

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	24
DIFESA (IV)	»	40
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	47
FINANZE (VI)	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	68
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	71
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	73

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	79
AGRICOLTURA (XIII)	»	82
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	89
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	91

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (Parere alla Commissione IX) (*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della vicepresidente Maura TOMASI.

La seduta comincia alle 9.25.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto.

C. 2039, approvata dal Senato.

(Parere alla Commissione IX).

(Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessio BUTTI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione, esaminato il progetto di legge n. 2039 e rilevato che:

il progetto di legge dispone la proroga della delega per l'adozione dei decreti legislativi integrativi e correttivi previsti dall'articolo 1 della legge n. 167 del 2015 e concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto;

l'articolo 1, comma 5, della legge n. 167 del 2015 prevede infatti che i decreti legislativi integrativi e correttivi possano essere adottati entro diciotto mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della delega; il provvedimento in esame eleva tale termine a trenta mesi;

per effetto dell'eventuale approvazione definitiva del progetto di legge, il termine per l'esercizio della delega per l'adozione dei decreti legislativi integrativi e correttivi risulterà prorogato dal 13 agosto 2019 al 13 agosto 2020;

rilevato che la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 156 del 1985) ha riconosciuto la legittimità di proroghe e differimenti di termini di delega;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, non vi sia nulla da osservare. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.30.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	4
COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	4
GIUNTA PLENARIA:	
Deliberazioni in materia di convalida della elezione della deputata Augusta Montaruli, proclamata nella I Circoscrizione Piemonte 1, collegio uninominale 03	4
Comunicazioni del Presidente	6

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 1° agosto 2019.

Il Comitato, che si è riunito dalle 13.30 alle 13.45, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)

Il Comitato si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.

Deliberazioni in materia di convalida della elezione della deputata Augusta Montaruli, proclamata nella I Circoscrizione Piemonte 1, collegio uninominale 03.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che il Comitato istituito il 3 luglio scorso per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate, a seguito dell'apertura dell'istruttoria sul ricorso presentato dalla candidata Bragantini contro la proclamazione della deputata Montaruli nel Collegio uninominale 3 della Circoscrizione Piemonte 1, ha svolto i suoi lavori nelle riunioni del 16 e 17 luglio.

Dà la parola al relatore, on. Pittalis, per riferire alla Giunta sull'esito della verifica delle schede condotta dal Comitato, nonché sui punti della relazione rimasti in sospeso nella seduta del 3 luglio, in quanto connessi all'esito del citato ricorso.

Pietro PITTALIS, *relatore*, riferisce sull'esito del riesame da parte del comitato, effettuato nelle giornate del 16 e 17 luglio scorsi, delle schede bianche, nulle e contestate. Da tale riesame emerge che sono stati attribuiti complessivamente 593 voti validi ai candidati e 583 voti validi alle

liste e che il divario di voti tra la deputata proclamata e la ricorrente è aumentato da 160 a 259 voti. Tale esito porta a ritenere non giustificata la richiesta della ricorrente di estendere la verifica anche alle schede recanti i voti validi espressi nelle sezioni elettorali del collegio uninominale.

In merito alla parte del reclamo che fa riferimento alle votazioni dei rappresentanti di lista non elettori del collegio plurinominale 1, ricorda che, in base all'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957, è consentito il voto fuori seggio per i rappresentanti di lista, a condizione che essi votino in altra sezione del medesimo collegio plurinominale. Dallo spoglio dei verbali non emerge che i rappresentanti di lista, votanti nelle sezioni diverse da quelle di appartenenza, non fossero elettori del collegio plurinominale 1 salvo sporadici casi.

Segnala che i casi di schede recanti motivi di nullità parziale, che hanno pertanto comportato l'annullamento integrale della scheda, si sono rivelati numerosi; mentre le schede votate recanti ancora il tagliando antifrode sono state all'incirca una decina. Comunica che su tali considerazioni il Comitato, testé riunitosi, ha concordato all'unanimità. In conclusione, propone alla Giunta di: archiviare il ricorso della candidata Paola Bragantini; approvare le modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati del Collegio uninominale 3, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica; convalidare l'elezione dell'on. Montaruli; approvare le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957; approvare le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nel Collegio plurinominale 1 e nella Circoscrizione Piemonte 1, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica.

Martina NARDI (PD) ringrazia il relatore Pittalis e gli altri componenti del Comitato, segnalando che il fatto di essere stati considerati in missione rispetto ai lavori d'Aula è stato determinante per lo svolgimento rapido e uniforme della verifica. Segnala che la frequenza di alcuni motivi di nullità delle schede potrebbe essere presa in considerazione per un eventuale contributo della Giunta ai fini di opportune modifiche della legge elettorale. In particolare, si sofferma sulle criticità che la configurazione grafica della scheda elettorale ha determinato sulle modalità di espressione del voto; propone inoltre di effettuare una segnalazione agli organi competenti del Ministero dell'Interno e delle Corti d'appello dei nominativi dei presidenti di seggio che non hanno svolto accuratamente il loro compito. Concorda, infine, con le conclusioni del relatore.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) concorda con l'on. Nardi sia sulle modalità di lavoro del Comitato sia sulle sue risultanze.

Ciro MASCHIO (FDI) sottolinea lo spirito di equità e oggettività che ha accomunato tutti i componenti del comitato. Auspica che, a conclusione dei propri lavori, la Giunta delle elezioni possa offrire un proprio contributo, in particolare nei confronti del Ministero dell'interno, formulando proposte, anche per migliorare la configurazione grafica della scheda elettorale, allo scopo di prevenire i motivi di nullità riscontrati in sede di verifica.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, concorda sull'opportunità che la Giunta, al termine dei lavori, possa svolgere approfondimenti, anche mediante un ciclo di audizioni, propedeutici alla formulazione di proposte di modifica ad alcuni aspetti tecnici della legge elettorale, sulla base delle criticità rilevate nel corso della verifica dei risultati elettorali.

La Giunta concorda infine con le conclusioni del relatore.

Comunicazioni del Presidente.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento all'apertura dell'istruttoria per il collegio uninominale 8 della XXIV circoscrizione Sicilia 1, deliberata dalla Giunta nella seduta del 16 luglio scorso a seguito del ricorso della candidata Tiziana Pugliesi avverso la proclamazione della deputata Piera Aiello, comunica che la relattrice, on. Parisse, facendo seguito a quanto convenuto nella seduta della Giunta del 16 luglio scorso, ha invitato l'on. Piera Aiello a trasmettere ogni utile documentazione in merito all'ammissione della candidatura ovvero ogni altra documentazione di carattere giuridico-amministrativo idonea alla valutazione della posizione dell'on. Piera Aiello medesima. Auspica inoltre che l'esame della questione possa concludersi subito dopo la pausa estiva dei lavori, di pari passo con il lavoro dei due restanti Comitati di verifica.

Comunica inoltre che, in data 25 luglio 2019, è pervenuta alla Presidenza della Giunta una lettera del Capogruppo del Movimento cinque stelle, on. D'Uva, nella quale si chiede di rivedere la decisione assunta dalla Giunta nella seduta del 26 giugno 2019, volta a considerare validi – nel corso della revisione delle schede bianche, nulle e contestate dei collegi per i quali si è deliberata l'apertura dell'istruttoria – i voti espressi su schede recanti ancora il tagliando antifrode. Invita pertanto i colleghi a formulare le proprie osservazioni in occasione della prossima seduta della Giunta.

Con riferimento alla richiesta, avanzata dall'on. Tonelli, di un parere della Giunta in merito alla compatibilità tra il mandato parlamentare e il ricoprire cariche in seno ad organizzazioni sindacali, dà la parola al coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità, on. D'Ettore, incaricato di riferire alla Giunta.

Felice Maurizio D'ETTORE, *coordinatore del Comitato permanente per i profili*

attinenti alle incompatibilità, comunica che il Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, nelle riunioni del 24 gennaio e 13 febbraio 2019, ha esaminato l'atto di interpello trasmesso dal deputato Gianni Tonelli in merito all'eventuale incompatibilità tra il mandato parlamentare e il ricoprire cariche in seno ad organizzazioni sindacali. Il Comitato ha riscontrato che non vi sono disposizioni normative che pongano in capo a un membro del Parlamento il divieto di ricoprire cariche in organizzazioni sindacali o di svolgere funzioni sindacali. Quanto ai precedenti, la Giunta delle elezioni, nei pochi casi in cui ha preso in esame le cariche in organismi sindacali, si è sempre pronunciata per la compatibilità delle stesse con il mandato parlamentare. In assenza di una esplicita previsione normativa che consenta di individuare puntualmente le fattispecie di incompatibilità dell'esercizio dei diritti sindacali con il mandato parlamentare, il Comitato ha pertanto deliberato di proporre alla Giunta di prendere atto che non sussistono profili problematici in ordine alla compatibilità tra il mandato parlamentare e il ricoprire cariche in seno ad organizzazioni sindacali.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone alla Giunta di prendere atto che non esiste una esplicita previsione normativa che consenta di individuare puntualmente le fattispecie di incompatibilità dell'esercizio dei diritti sindacali con il mandato parlamentare e di stabilire quindi che non sussistono profili problematici in ordine alla compatibilità tra il mandato parlamentare e il ricoprire cariche in seno ad organizzazioni sindacali.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che, in data 12 luglio 2019, il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione ha inviato una lettera al Presidente della Camera, nella quale si comunica che era stato richiesto un parere all'Autorità in merito alla compatibilità con il mandato parlamentare della carica ricoperta

dall'on. Sgarbi quale presidente del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART). Nella lettera, inoltre, si fa presente che l'on. Sgarbi, oltre a tale carica, risulta ricoprire anche le cariche di presidente di altre tre associazioni e fondazioni. Di esse, l'on. Sgarbi ha dichiarato alla Giunta la sola carica di presidente della Fondazione Cavallini Sgarbi e non anche quelle di presidente della Associazione Culturale Rinascimento, della Fondazione Canova Onlus e del MART.

Propone quindi che il comitato per le incompatibilità prosegua l'istruttoria già avviata sulla vicenda del MART, assumendo ulteriori elementi di conoscenza

mediante una richiesta di chiarimenti all'on. Sgarbi in relazione alle cariche non dichiarate.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica infine che, in data 25 luglio 2019, il Presidente del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati, on. Pastorino, ha inviato una lettera in merito alle dichiarazioni delle cariche e delle attività imprenditoriali e professionali dei deputati. Invita pertanto i colleghi a formulare le proprie osservazioni in occasione della prossima seduta della Giunta.

La seduta termina alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
17.35 alle 18.15.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. Emendamenti C. 2019-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	12
Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 9.20.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

Emendamenti C. 2019-A, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentanti al disegno di legge C. 2019-A, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, fa presente che le proposte emendative non presentano profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo

117 della Costituzione: pertanto appare possibile esprimere su di essi parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.25.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto.

C. 2039, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla IX Commissione Trasporti, la proposta di legge C. 2039 Patuanelli, approvata dal Senato, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto.

La proposta di legge, che consta di tre articoli, interviene, all'articolo 1, sul comma 5 dell'articolo 1 della legge delega per la riforma del codice della nautica da diporto (legge n. 167 del 2015), prevedendo il termine di trenta mesi – anziché di diciotto mesi attualmente previsto – per l'adozione di uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi attuativi della

delega medesima. Il predetto comma 5 della legge di delega prevede infatti che entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della delega, nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti dalla delega stessa e con le modalità ivi previste, il Governo possa adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi medesimi.

Ricorda che la delega è stata esercitata con il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, entrato in vigore il 13 febbraio 2018 e che, dunque, la delega per l'emanazione dei provvedimenti correttivi e integrativi dovrebbe essere esercitata entro il 13 agosto prossimo. Considerato che il decreto legislativo n. 229, di attuazione della delega, risulta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 2 del 29 gennaio 2018, con la modifica proposta l'emanazione dei decreti legislativi integrativi o correttivi sarebbe differita 13 agosto 2020. Resta invece invariato il restante contenuto del comma 5 della normativa di delega, quindi il riferimento al rispetto degli stessi principi e criteri direttivi previsti dal comma 2 e alle stesse modalità.

La proroga del termine proposta per l'adozione dei provvedimenti correttivi del codice della nautica da diporto, consentirebbe – secondo quanto evidenziato nella relazione allegata alla proposta di legge – la formulazione di un correttivo volto a ponderare le esigenze dell'utenza di settore anche all'esito delle valutazioni successive all'esperienza applicativa nella corrente stagione estiva. Le nuove norme recate dal decreto legislativo n. 229 del 2017, attuative della delega, essendo entrate in vigore il 13 febbraio 2018, a pochi mesi, dunque, dall'inizio della stagione balneare, quando, appunto, si svolge gran parte dell'attività diportistica, non hanno infatti potuto essere pienamente ponderate in sede attuativa, mancando un periodo di tempo congruo al reale apprezzamento degli effetti prodotti dalle stesse, e impedendo, di fatto, una ponderata valutazione degli aggiustamenti necessari.

In tale contesto segnala che è in corso presso le Commissioni competenti l'esame dell'Atto del Governo n. 101, recante uno schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al riformato Codice della nautica da diporto.

L'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 3 stabilisce l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Con riferimento al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, premesso che la proposta di legge si limita a prorogare il termine per l'emanazione di disposizioni correttive o integrative in materia di riforma del codice della nautica da diporto, rileva come la delega esercitata in materia di riforma della nautica da diporto attenga a diversi profili intrinsecamente connessi gli uni con gli altri. Vengono in considerazione essenzialmente la materia « ordinamento civile », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, attribuito alla competenza esclusiva dello Stato, e la materia « porti », rientrante invece nella competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, così come altri ambiti concernenti specifiche disposizioni.

Al riguardo, ricorda che, secondo i principi stabiliti dalle sentenze della Corte costituzionale (n. 50 del 2005, n. 334 del 2010, n. 1 del 2016), l'intervento statale è legittimo purché rispetti il principio della leale collaborazione: in merito segnala come lo schema di decreto legislativo n. 101, attualmente all'esame delle Camere, preveda infatti l'intesa in sede di Conferenza unificata.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca VINCI. — Interviene il sottosegretario di Stato con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 13.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Gianluca VINCI, *presidente*, comunica che il deputato Matteo Mauri è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del deputato Maurizio Martina.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 luglio scorso.

Gianluca VINCI, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua l'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 1585-B, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari », approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera.

Ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione tenuto nella prima serata di ieri si è convenuto unanimemente di proseguire l'esame del provvedimento nella seduta di oggi ed, eventualmente, in una seduta da convocare

domani, venerdì 2 agosto, qualora in tale giornata fossero previste votazioni in Assemblea.

Rammenta altresì che, sempre in base all'accordo unanime raggiunto in seno all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, l'esame riprenderà nel mese di settembre, prevedendo, nella giornata in cui la Conferenza dei presidenti di gruppo stabilirà l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento, una seduta in cui si procederà, in tempi compatibili con l'orario di avvio di tale discussione, alla votazione della proposta di conferire il mandato ai relatori a riferire all'Assemblea, previa relative dichiarazioni di voto.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo con la finalità di completare il suo intervento, che, a suo avviso, è stato impropriamente interrotto nella seduta di ieri, evidenzia come il provvedimento in esame, prevedendo una riduzione drastica e secca dei parlamentari, avulsa da qualsiasi ipotesi di riforma organica e complessiva della Costituzione, che prenda, ad esempio, in considerazione la diversificazione delle funzioni delle due Camere, incida negativamente sulla democrazia rappresentativa, alterando in modo significativo il rapporto tra numero di parlamentari e corpo elettorale. Ritene infatti irragionevole modificare la Costituzione adducendo come argomentazione la necessità di ridurre i costi della democrazia, come se quest'ultima fosse un peso da ridurre e semplificare. Fa notare dunque che il provvedimento in esame, in combinato disposto con gli altri interventi di modifica della costituzione, tra i quali richiama quello in materia di *referendum* propositivo, produrrà effetti distorsivi suscettibili di alterare il meccanismo democratico. Osserva, in particolare, che il testo in esame, a legislazione elettorale vigente, rischia di penalizzare il corpo elettorale soprattutto nelle regioni più piccole, privando della rappresentanza alcuni territori, considerata la dimensione eccessiva dei collegi elettorali che si verrebbe a determinare. Evidenzia, inoltre, che tale

tendenza alla discriminazione dei territori rischia di essere aggravata da alcuni propositi di attuazione dell'autonomia differenziata da parte della maggioranza, che appaiono realizzati in violazione dei principi costituzionali.

Ritiene quindi che la posizione espressa da alcuni esponenti del Governo, tra i quali cita il Ministro Di Maio, che richiama una presunta necessità di ridurre le « poltrone » della politica, sia irrispettosa delle istituzioni, screditando il lavoro parlamentare e riducendo l'intervento in oggetto a mere finalità di risparmio.

Segnala altresì che il provvedimento in esame rischia di alterare gli equilibri istituzionali per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica, in virtù dell'eccessivo peso assunto dai delegati regionali, nonché per quanto riguarda l'elezione dei componenti di altri importanti organi costituzionali.

Osserva, dunque, che si è davanti ad un provvedimento « pasticciato » realizzato con intento propagandistico, facendo notare che il suo gruppo non è contrario alla riduzione in sé del numero dei parlamentari, come ampiamente testimoniato dalla riforma elaborata dalla precedente legislatura, ma ritiene che tale intervento vada inquadrato in un quadro più generale di riforma, che contempra il superamento del bicameralismo perfetto.

Auspica dunque un ripensamento da parte della maggioranza ed un supplemento di riflessione, che porti a soprassedere sulla decisione di approvare in via definitiva il provvedimento a settembre, non comprendendo l'indisponibilità a confrontarsi su certe delicate materie, come avvenuto anche nell'ambito dell'esame del provvedimento in materia di elettorato attivo per l'elezione del Senato, laddove si è preferito rinviare all'altro ramo del Parlamento qualsiasi decisione in ordine ad un eventuale intervento sull'elettorato passivo. Fa notare che il provvedimento in esame non fa altro che allontanare il corpo elettorale dalla politica, obiettivo che può apparire indolore per il gruppo del M5S, il quale evoca il popolo solo

formalmente e fonda il proprio consenso politico sull'utilizzo del filtro indiretto del *web*, ma non certo per i cittadini.

Stefano CECCANTI (PD), limitandosi ad alcune puntualizzazioni e rinviando per il resto alle considerazioni già svolte nel corso della discussione, richiama l'attenzione sul fatto che, da un lato, è stata approvata una riforma costituzionale, in materia di elettorato attivo del Senato, volta tra l'altro ad evitare che si formino maggioranze diverse nelle due Camere, e, dall'altro, il combinato disposto del provvedimento in esame e della legge elettorale, con l'introduzione di fatto di elevate soglie di sbarramento implicite nell'elezione del Senato, potrebbe determinare una diversa composizione delle due Assemblee, per cui, a parità di voti, una forza politica rappresentata alla Camera rischierebbe di non essere rappresentata, o di esserlo in modo molto ridotto, al Senato. Osserva come tale elemento di incongruenza vada ad aggiungersi a quelli già rilevati, confermando l'opportunità di una pausa di riflessione e di una sessione parlamentare specifica sul tema delle riforme costituzionali.

Rileva, inoltre, come a suo avviso si sia frainteso il senso della seconda deliberazione, la quale, sebbene in tale sede non sia più consentita la presentazione di proposte emendative, non costituisce certo un atto meramente formale, bensì un'occasione di riflessione e di ponderazione, soprattutto per la Camera che vota per ultima e che è chiamata dunque ad assumere una deliberazione irreversibile.

Riccardo MAGI (MISTO-+E-CD) ritiene che la motivazione addotta a sostegno dell'intervento legislativo in esame, identificata, dallo stesso Ministro Di Maio, nel risparmio dei costi, sia estremamente debole, osservando che la complessità delle tematiche in discussione – come rilevano, peraltro, in sede di elaborazione della Costituzione, alcuni padri costituenti tra i quali cita Umberto Terracini – meriterebbe ben altre valutazioni. Oltre a rilevare che sarebbe risibile la reale inci-

denza di tali risparmi sul bilancio complessivo dello Stato, fa notare come una riduzione del numero dei parlamentari, lasciando inalterate le funzioni delle Camere, dovrebbe indurre a incrementare le dotazioni degli stessi parlamentari, i quali saranno chiamati a rappresentare un numero più elevato di elettori, ovvero, a parità di dotazioni organiche e risorse, rischi di determinare difficoltà per l'andamento dei lavori parlamentari, in palese contraddizione con gli obiettivi proclamati dalla maggioranza, che, attraverso la riduzione dei parlamentari, intenderebbe migliorare l'efficienza dell'attività parlamentare.

Invita dunque la maggioranza a utilizzare il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari per svolgere una seria riflessione su tale delicata tematica, affinché siano realmente compresi gli effetti che si rischia di determinare ai danni della rappresentanza democratica.

Andrea GIORGIS (PD) constata preliminarmente come la discussione sul provvedimento in esame confermi la difficoltà di aprire un confronto serio e approfondito sulla materia delle riforme costituzionali. Ritiene che l'argomento del contenimento dei costi della politica sia debolissimo ed esprime amarezza per il fatto che si stia perdendo l'occasione di aprire una discussione su quello che, a suo avviso, è il problema centrale delle democrazie contemporanee e non solo di quella italiana, vale a dire il ruolo del Parlamento nel governo democratico dei processi sociali ed economici.

Rileva come il provvedimento in esame presenti numerosi profili di criticità, che sono stati evidenziati nel corso della discussione, e si sofferma, in particolare, sul rischio di compromissione della capacità rappresentativa e di funzionamento delle Camere. Osserva infatti come la riduzione del numero dei parlamentari, rispetto alla quale il Partito democratico non ha certo una posizione di pregiudiziale contrarietà, si sarebbe potuta conseguire prevedendo lo stesso numero di parlamentari per ciascuna Camera – ad esempio 300, con

un numero complessivo di 600 parlamentari uguale a quello previsto dalla proposta in esame – o comunque distribuendo la riduzione in modo diverso fra la due Camere, al fine di non incidere sulla rappresentatività delle stesse.

Ribadisce la propria amarezza per la preclusione di ogni spazio di confronto sulla materia costituzionale, che rende vano ogni tentativo, da parte dei deputati dell'opposizione, di portare un effettivo contributo alla discussione, svilendo in tal modo l'esercizio della stessa funzione parlamentare, e stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo.

Osserva quindi come il provvedimento che sarà approvato, date le modalità con le quali si è svolta la discussione, non potrà certo definirsi espressione di un processo di integrazione politica e parlamentare, rilevando altresì come la seconda deliberazione non possa essere considerata un passaggio meramente formale, in quanto in tale sede può essere impedito l'ulteriore corso del procedimento, considerando anche che, a differenza di altri casi, la maggioranza non ha accolto alcuna proposta di modifica al provvedimento in esame.

Ritiene apprezzabile il ricorso, conformemente a quanto auspicato dalla dottrina, a interventi di revisione costituzionale puntuali, ma osserva come tali interventi puntuali siano cosa ben diversa da una pluralità di interventi contestuali su specifici aspetti, che non tengono conto degli effetti prodotti sul sistema costituzionale nel suo complesso e che dunque si traducono in un processo di revisione costituzionale disorganico e frammentario, come accaduto, da ultimo, con la proposta di legge costituzionale volta all'allineamento dell'elettorato attivo per le due Camere, con la quale si è persa l'occasione di intervenire, in modo del tutto ingiustificato, anche sull'elettorato passivo del Senato.

Preannuncia l'intenzione del Partito democratico di continuare a insistere, sia nel prosieguo dell'esame in Commissione sia durante l'esame in Assemblea, nell'esercitare pienamente le proprie prerogative

parlamentari, confidando in un atto di resipiscenza da parte della maggioranza, di cui non comprende la fretta e il cui modo di procedere si inserisce nel quadro di un tentativo di svalutazione della sede parlamentare, tentativo che appare ancor più grave in quanto posto in essere da una forza politica, il Movimento 5 Stelle, che fino a due anni fa reclamava l'esigenza di procedere a riforme costituzionali il più possibile condivise.

Rileva quindi come rivendicare, come hanno fatto alcuni esponenti della maggioranza, quale titolo di merito l'estraneità del Governo alla discussione in corso avrebbe senso laddove la maggioranza intendesse acquisire il più ampio consenso possibile, attraverso un confronto politicamente aperto più ampio del perimetro della maggioranza stessa, mentre nel caso di specie ci si trova di fronte ad un atteggiamento di totale, pregiudiziale indisponibilità, del quale sarebbe meglio che anche il Governo si assumesse la responsabilità.

Ritiene inoltre che l'argomento del contenimento dei costi della politica sia pericoloso dal punto di vista democratico e denuncia il rischio, al quale non intende rassegnarsi e a cui non vuole credere, che il consenso ottenuto dal Movimento 5 Stelle, il quale ha raccolto il malessere di una parte rilevante dell'opinione pubblica, sia utilizzato dallo stesso Movimento come un mandato ad abbattere le istituzioni democratiche.

Rivolge, dunque, un appello alla maggioranza, affinché si ricerchi effettivamente la più ampia convergenza possibile, dichiarando al riguardo la piena disponibilità al dialogo del PD, a meno che l'obiettivo dell'intervento legislativo non sia soltanto quello di ottenere un facile consenso immediato presso l'opinione pubblica, anche in vista di un appuntamento elettorale che evidentemente si considera essere prossimo.

Francesco Paolo SISTO (FI), dopo aver apprezzato il rigore e l'equilibrio dell'intervento del deputato Giorgis, fa notare che l'atteggiamento della maggioranza –

rivelatosi pietosamente, a suo avviso, anche nelle forzature procedurali messe in atto nella giornata di ieri e dimostrato dall'assenza, per larghi tratti nella seduta odierna, del Governo – appare irrispettoso del confronto democratico e della Costituzione.

Stigmatizza infatti che la maggioranza persegue un piano di smantellamento dell'ordinamento costituzionale attraverso micro interventi di riforma che stravolgono i principi fondamentali della Carta, tra i quali quello della rappresentanza democratica, posti in essere a colpi di forzature procedurali. Ritiene dunque continui un attacco frontale alla Costituzione, realizzato in mala fede proprio da forze politiche che tanto si vantano di agire in nome del popolo e già messo in atto, a suo avviso, con altri precedenti interventi legislativi, ad esempio relativamente all'articolo 71 della Costituzione, che comporterà il sostanziale azzeramento del ruolo del Parlamento, nonché in materia di prescrizione e di pene accessorie « eterne », laddove si è inteso stravolgere gli articoli 27 e 111 della Carta costituzionale.

Ritiene, dunque, che la discussione odierna sia inutile, dal momento che la maggioranza, per meri scopi di consenso elettorale, intende raggiungere ad ogni costo l'obiettivo della riduzione del numero dei parlamentari, che appare tuttavia scollegato da qualsiasi riflessione di carattere più complessivo. Rileva, peraltro, che tale intervento appare fondato esclusivamente su presunte esigenze di risparmio dei costi della politica, che, a suo avviso, potrebbero essere soddisfatte in altri modi.

Considera altresì grave incidere sulla Costituzione per scopi di parte, peraltro con il rischio di alterare il rapporto tra Parlamento e territorio e di incidere sui lavori parlamentari, alterando i meccanismi democratici e favorendo una formazione semplificata delle maggioranze, richiamando in particolare il fatto che la riduzione del numero dei senatori determinerà la conseguenza che, nelle Commissioni parlamentari di quel ramo del Parlamento le decisioni potranno essere assunte anche da solo 4 senatori. Fa dunque notare come si sia in presenza dell'enne-

simo tentativo, imposto con la forza dei numeri e con forzature regolamentari, volto ad impoverire la democrazia, sottraendole contenuti e strumenti, limitando la rappresentanza dei cittadini, in evidente contraddizione con gli slogan della maggioranza, che afferma di essere l'alfiere del Governo dei cittadini, ma che in realtà svilisce la rappresentatività popolare del parlamento e riduce il tasso di democraticità del circuito decisionale.

Giudica grave, in proposito, che ci si sottragga al confronto adducendo come ragione l'avanzata fase procedurale dell'esame, facendo notare che l'articolo 138 della Costituzione, saggiamente concepito nell'ambito di un dibattito costituente di elevato livello, in cui si confrontavano idee e non mere appartenenze politiche, scandisce anche temporalmente i diversi passaggi delle deliberazioni proprio al fine di favorire determinazioni il più possibile consapevoli e ponderate, esigenze che ritiene che si pongano a maggior ragione con forza in prossimità della conclusione dell'*iter* di riforma.

Non comprende quindi per quale ragione la maggioranza si sottragga al dialogo, riducendo il Parlamento a discutere solo di questioni del tutto secondarie, mentre le scelte importanti vengono assunte sempre attraverso lo strumento della delegazione d'urgenza, combinato con il ricorso al voto di fiducia, augurandosi che ciò avvenga per mera incapacità e non per un subdolo calcolo politico, che risulterebbe in tal caso criminale.

Manifesta dunque amarezza e preoccupazione, preannunciando la volontà del suo gruppo di combattere in Parlamento a difesa della Costituzione, facendo notare che tale intervento scellerato, posto in essere presumibilmente, a suo avviso, per distogliere dai reali problemi del Paese, si ripercuoterà negativamente sulla stessa maggioranza.

Gianluca VINCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto (C. 2039, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 2039, approvata dal Senato, recante modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto;

evidenziato come la proposta di legge intervenga sulla citata normativa di delega di cui alla legge n. 167 del 2015, prevedendo il diverso termine di trenta mesi – anziché i diciotto mesi attualmente previsti – per l'adozione di uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi attuativi della delega;

considerato che le nuove norme contenute nel decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, attuativo della predetta delega, sono entrate in vigore il 13 febbraio 2018, a pochi mesi dall'inizio della stagione balneare, quando, appunto, si svolge gran parte dell'attività diportistica, e dunque non hanno potuto essere pienamente ponderate in sede attuativa, in quanto è mancato un periodo di tempo congruo al reale apprezzamento degli effetti prodotti

dalle stesse, impedendo, di fatto, una ponderata valutazione degli aggiustamenti necessari;

rilevato, per quanto attiene al rispetto degli ambiti di competenza legislativa costituzionalmente definiti, come il provvedimento attenga essenzialmente alla materia « ordinamento civile », attribuita alla competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione;

segnalato come la normativa di delega attenga anche alla materia « porti », rientrante invece nella competenza concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

rilevato, altresì, come, in coerenza con i principi stabiliti dalla Corte costituzionale, l'intervento statale in materia è legittimo purché rispetti il principio della leale collaborazione e come, per l'emana-zione dello schema di decreto legislativo n. 101, recante disposizioni integrative e correttive al riformato codice della nautica da diporto, attualmente all'esame delle Camere, sia prevista, infatti, l'intesa in sede di Conferenza unificata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche e integrazioni della disciplina concernente i testimoni di giustizia. C. 1740 Piera Aiello (<i>Esame e rinvio</i>)	18
Sui lavori della Commissione	22

SEDE REFERENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del vice presidente Riccardo Augusto MARCHETTI.

La seduta comincia alle 13.45.

**Modifiche e integrazioni della disciplina concernente i testimoni di giustizia.
C. 1740 Piera Aiello.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Piera AIELLO (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione avvia nella seduta odierna l'esame della proposta di legge a sua prima firma C.1740 recante modifiche e integrazioni della disciplina concernente i testimoni di giustizia.

Ricorda preliminarmente a tale proposito che l'ordinamento assicura misure di protezione per i testimoni di giustizia, vale a dire di coloro che, estranei alla criminalità, rendono dichiarazioni nell'ambito di un procedimento penale in quanto persone informate sui fatti (c.d. testimone terzo) o persone offese dal reato (c.d.

testimone vittima) e, a seguito di questa cooperazione con la giustizia, sono esposti a grave, attuale e concreto pericolo. Le misure di protezione dei testimoni di giustizia sono disciplinate oggi dalla legge 11 gennaio 2018, n. 6, che sostituendo la disciplina precedente ha distinto, anche sul piano delle fonti normative, la figura del testimone da quella del collaboratore di giustizia (c.d. pentito).

In particolare, evidenzia che, in base all'articolo 2 della citata legge n. 6 del 2018, è testimone di giustizia colui che: rende, nell'ambito di un procedimento penale, dichiarazioni dotate di fondata attendibilità intrinseca e rilevanti per le indagini o il giudizio; assume, rispetto al fatto delittuoso oggetto delle sue dichiarazioni, la qualità di persona offesa ovvero informata sui fatti o di testimone.

Sottolinea che in presenza di questi due essenziali requisiti, la qualifica di testimone di giustizia può essere attribuita purché il dichiarante: non sia stato condannato per delitti non colposi connessi a quelli per cui si procede e non abbia tratto profitto dall'essere venuto in relazione con il contesto criminale su cui testimonia – la legge precisa che l'attribuzione dello status di testimone di giustizia non è esclusa da comportamenti del soggetto derivanti dall'assoggettamento verso i singoli ovvero

verso le associazioni criminali oggetto delle dichiarazioni – ; non sia stato sottoposto a misura di prevenzione e non sia in corso un procedimento di applicazione di detta misura; si trovi in una situazione di pericolo grave, concreto ed attuale rispetto al quale appaiono inadeguate le misure ordinarie di tutela adottabili dalle autorità di pubblica sicurezza; la valutazione del pericolo viene messa in relazione alla qualità delle dichiarazioni rese, alla natura del reato, allo stato e grado del procedimento penale nonché alle caratteristiche di reazione dei singoli o dei gruppi criminali oggetto delle dichiarazioni.

Rammenta che, inoltre, destinatari delle speciali misure di protezione previste per i testimoni di giustizia, sono anche quei soggetti che risultano esposti ad un « grave, attuale e concreto pericolo a causa del rapporto di stabile convivenza o delle relazioni intrattenute con i testimoni di giustizia », che la legge qualifica come « altri soggetti ».

Osserva che la proposta di legge in esame, senza modificare l'ambito applicativo della disciplina sui testimoni di giustizia, novella la citata legge del 2018 per ampliare le misure di tutela riconosciute, con particolare riguardo al diritto allo studio dei figli; al versamento figurativo dei contributi previdenziali; alla possibilità di intraprendere un'attività imprenditoriale in alternativa all'assunzione presso una pubblica amministrazione, al diritto di abitazione ed al protrarsi delle misure di sicurezza anche al termine del programma di protezione (Capo I). Ulteriori disposizioni concernono la sottoposizione alle procedure fallimentari dell'imprenditore testimone di giustizia (Capo II), nonché le modalità di notificazione ai testimoni di giustizia (Capo III).

Passando ai contenuti del provvedimento, che si compone 13 articoli, segnala che l'articolo 1 modifica il decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, per intensificare le comunicazioni tra i soggetti sottoposti a protezione ed i servizi competenti per la scelta e l'applicazione delle misure, in un'ottica di maggior coin-

volgimento nelle scelte adottate, non solo dei testimoni di giustizia e degli altri protetti, ma anche dei collaboratori di giustizia. A tal fine si interviene sulle modalità di comunicazione della Commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure e del Servizio centrale di protezione.

Rileva che, in particolare la proposta di legge, intervenendo sull'articolo 10, comma 2-ter del decreto-legge del 1991, prevede: che i testimoni di giustizia e gli altri protetti possano chiedere copia degli atti e dei provvedimenti adottati dalla Commissione che li riguardano; che tutte le decisioni o comunicazioni della Commissione o del Servizio di protezione debbano essere notificate in forma scritta agli interessati, siano essi testimoni di giustizia, altri protetti o collaboratori di giustizia. Gli interessati hanno altresì diritto a una copia di tali atti controfirmata dal personale del Servizio di protezione; che le relazioni degli psicologi debbano essere consegnate in copia, previa istanza, ai testimoni di giustizia, agli altri protetti e ai collaboratori di giustizia.

Ricorda che gli articoli 2 e 5 della proposta di legge ampliano le misure di reinserimento sociale e lavorativo disciplinate dall'articolo 7 della recente legge n. 6 del 2018. Rispetto all'attuale quadro normativo, l'articolo 2 della proposta di legge in esame: interviene sulla disciplina della capitalizzazione – che consiste nell'erogazione di un contributo economico definitivo, finalizzato a favorire il reinserimento sociale dell'interessato e del suo nucleo familiare, con contestuale cessazione delle misure di protezione – per prevedere espressamente che la stessa possa essere impiegata nell'acquisto di una casa da « unità abitativa », nell'esercizio di un'attività imprenditoriale o per entrambi gli scopi. Se la capitalizzazione è impiegata in un'attività imprenditoriale, non è possibile accedere al programma di assunzioni presso la pubblica amministrazione; interviene sulla disciplina delle assunzioni presso la pubblica amministrazione per consentirle anche in soprannumero e in deroga alla disciplina codicistica e alla

contrattazione collettiva (articolo 2, commi 2 e 3 del testo unico sul pubblico impiego). Viene soppressa, infatti, la previsione che attualmente le circoscrive ai posti vacanti nelle piante organiche. Inoltre, al programma di assunzioni nella pubblica amministrazione possono essere ammessi anche i testimoni di giustizia che, prima del 2001, erano ammessi al programma di protezione per decisione dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso, organo istituito dopo l'assassinio del Generale Dalla Chiesa dal decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, e soppresso il 1° gennaio 1993, quando le sue competenze furono rimesse al Ministro dell'Interno, che poteva delegarle ai prefetti e alla Direzione investigativa antimafia. L'assunzione in via sostitutiva rispetto all'avente diritto a titolo principale viene consentita al coniuge e ai figli nonché ai fratelli a carico del testimone di giustizia; questi ultimi sono equiparati al coniuge ed ai figli (e non subordinati come previsto dalla normativa vigente). Inoltre, la riforma prevede che, una volta effettuata l'assunzione nella pubblica amministrazione e completato il periodo di formazione, il soggetto protetto possa chiedere ed ottenere il trasferimento o il distaccato presso un'altra sede da lui stesso indicata; riconosce ai figli dei testimoni e dei collaboratori di giustizia il diritto allo studio, fino al conseguimento della laurea. Tale diritto comprende quello a un alloggio e al mantenimento in caso di studente fuori sede, l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, il prestito gratuito dei libri di testo. Il diritto allo studio cessa trascorsi 6 anni dall'immatricolazione e presuppone comunque che lo studente debba annualmente superare almeno il 50 per cento degli esami previsti dal piano di studi; riconosce ai testimoni di giustizia e agli altri soggetti inseriti nel programma di protezione il diritto al versamento dei contributi previdenziali quando, « per motivi legati alla sicurezza », la capacità contributiva previdenziale venga meno, fino al riacquisto della capacità contributiva stessa. La disposizione non prevede limiti

temporali di applicazione. Rammenta che l'articolo 5 della proposta di legge in esame specifica che le misure di reinserimento sociale e lavorativo di cui all'articolo 7 della citata legge n. 6 del 2018, come modificate dal sopra descritto articolo 2, devono essere applicate anche ai testimoni di giustizia « che abbiano reso testimonianza nei pertinenti processi penali ».

Fa presente che l'articolo 3 integra il catalogo delle misure di sostegno economico riconosciute ai testimoni di giustizia dall'articolo 6 della legge n. 6 del 2018, prevedendo che, fermi restando gli attuali parametri, l'alloggio può essere anche individuato dal testimone di giustizia, mentre attualmente la scelta è rimessa al personale del Servizio centrale.

Quanto all'articolo 4, segnala che esso apporta modifiche alle misure di tutela di cui all'articolo 5 della legge n. 6 del 2018, volte a garantire la sicurezza dei testimoni di giustizia, degli altri protetti e dei loro beni, da graduare in base all'attualità e gravità del pericolo. Nel dettaglio vengono aggiunte le seguenti misure: la possibilità, successivamente al cambio di generalità, di chiedere di riacquistare, in qualsiasi momento, le generalità d'origine; l'aggiornamento continuo, da parte del Servizio centrale di protezione, dei documenti d'identità, ove custoditi dallo stesso; la possibilità, una volta che il testimone di giustizia sia uscito dal programma di protezione, e previa richiesta, di essere scortato in occasione delle udienze in tribunale e dei viaggi di ritorno ai luoghi d'origine nonché di mantenere la nuova residenza e di ottenere la videosorveglianza dell'abitazione.

Rileva che l'articolo 6 riconosce al testimone di giustizia, al momento dell'ingresso nel programma di protezione provvisorio, il diritto ad una sospensione speciale dei termini (comma 1). In particolare, come specificato nel comma 2, sono sospesi i termini di scadenza per: gli adempimenti amministrativi; il pagamento delle rate dei mutui; ogni atto avente efficacia esecutiva; gli adempimenti fiscali; il pagamento di imposte dirette (statali,

regionali e comunali); il pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie; i provvedimenti di rilascio di immobili; i provvedimenti di vendita e assegnazione forzata nell'ambito dei processi esecutivi immobiliari. In base al comma 4, se tali termini sono già scaduti al momento dell'ingresso nel programma provvisorio di protezione, vengono prorogati. La riforma, inoltre, prevede la sospensione dei termini di prescrizione e di ogni altro termine che comporti decadenze da diritti, azioni o eccezioni (comma 3). Quanto alla procedura per attivare la sospensione speciale dei termini, in base ai commi 5 e 6 il Servizio centrale di protezione richiede la sospensione al tribunale di riferimento e la notifica ai soggetti indicati dal testimone di giustizia, rilasciando ricevuta delle raccomandate effettuate al titolare di tale sospensione. La sospensione speciale dei termini cessa con la revoca del programma di protezione ed è notificata dal Servizio centrale di protezione (comma 7).

Sottolinea che l'articolo 7 interviene sull'articolo 17 della legge n. 6 del 2018 che introduce il diritto degli interessati ad essere auditi dalla Commissione centrale o dal Servizio centrale di protezione, stabilendo che l'audizione si tenga entro 30 giorni dalla richiesta. Con la modifica introdotta dalla proposta di legge in esame si specifica che «la data dell'audizione deve essere notificata agli interessati entro quindici giorni dalla stessa».

Fa presente che l'articolo 8 disciplina gli effetti della revoca o della modifica del programma definitivo di protezione, modificando l'articolo 13 della legge n. 6 del 2018. In particolare, con l'inserimento di un ulteriore comma, la riforma prevede che quando le modifiche al programma definitivo comportano una diminuzione – se non addirittura la revoca – delle tutele economiche o relative all'abitazione, i relativi effetti non si producano prima che siano trascorsi sei mesi dalla notifica della decisione al testimone di giustizia. Inoltre, la riforma subordina il prodursi degli effetti all'effettiva previa liquidazione di tutte le somme spettanti al testimone di giustizia.

Osserva che il Capo II della proposta di legge, costituito dal solo articolo 9, reca modifiche alla legge fallimentare (regio decreto 16 marzo 1942, n. 267), con riguardo allo stato di insolvenza dell'imprenditore che abbia fatto richiesta di accesso ai benefici previsti in favore delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura. In particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera a) modifica l'articolo 5 della legge fallimentare, specificando che non può essere considerato insolvente l'imprenditore che abbia fatto richiesta di accesso ai benefici previsti in favore delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura, fino ai dodici mesi successivi alla corresponsione dei relativi contributi economici. Conseguentemente la norma prevede altresì che le disposizioni relative allo stato di insolvenza e alla conseguente dichiarazione di fallimento (articolo 5, comma 1, della legge fallimentare) si applicano all'imprenditore che abbia usufruito dei suddetti benefici, dopo un anno dalla data dell'elargizione di tutte le somme a suo favore. Il comma 1, lettera b), dell'articolo 9 modifica l'articolo 10 della legge fallimentare concernente l'assoggettabilità al fallimento dell'imprenditore cessato dall'esercizio dell'impresa, entro un anno dalla cancellazione dal registro delle imprese, se l'insolvenza si è manifestata anteriormente alla medesima o entro l'anno successivo. Al riguardo la disposizione in commento prevede che tale disciplina non si applichi all'imprenditore che abbia fatto richiesta di accesso ai benefici previsti in favore delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

Rileva che il Capo III della proposta di legge contiene (articoli da 10 a 12) specifiche disposizioni relative alle notificazioni ai testimoni di giustizia. Quanto all'articolo 10, esso introduce un nuovo comma 8-ter all'articolo 157 del codice di procedura penale, disponendo che ai testimoni di giustizia con residenza presso un polo fittizio non si applica la disciplina del comma 8 del medesimo articolo, secondo cui, qualora tutte le altre forme di notificazione siano risultate inefficaci, l'atto viene depositato nella casa del comune ove l'imputato abita (o, in mancanza, del co-

mune dove egli svolge abitualmente l'attività lavorativa) e del deposito viene data notizia all'imputato con lettera raccomandata. Il nuovo comma 8-ter prevede che per i suddetti testimoni di giustizia le notificazioni siano effettuate presso il Servizio centrale di protezione – in quanto unico soggetto a conoscenza della località segreta presso cui il soggetto sottoposto a programma di protezione è stato trasferito – che comunica alle autorità l'avvenuta notificazione dell'atto nonché la data effettiva della stessa. La disposizione prevede inoltre, ricalcando in parte quanto già previsto dal comma 8-bis dell'articolo 157 del codice di procedura penale, che qualora sia nominato un difensore di fiducia le successive notificazioni siano eseguite mediante consegna allo stesso. Se il difensore non intenda accettare la notificazione deve dichiararlo all'autorità che procede al momento della prima notificazione; in tale ipotesi, le notificazioni devono essere eseguite tramite il Servizio centrale di protezione.

Sottolinea che l'articolo 11 introduce, nel codice di procedura penale, il nuovo articolo 159-bis in materia di notificazioni ai testimoni di giustizia, volto ad escludere che il decreto di irreperibilità – con il quale, dopo avere designato un difensore all'imputato che ne sia privo, l'autorità giudiziaria ordina che la notificazione sia eseguita mediante consegna di copia al difensore – possa essere emesso nei confronti dei testimoni di giustizia, con residenza presso un polo fittizio, pena l'inefficacia dell'atto.

Precisa che l'articolo 12 introduce nel codice di procedura civile il nuovo articolo 143-bis, dedicato alle notificazioni di atti processuali civili ai testimoni di giustizia con residenza presso un polo fittizio. La nuova disposizione prevede che tali notificazioni debbano essere effettuate presso lo stesso polo fittizio o, se sconosciuto, presso il Servizio centrale di protezione, il quale comunica alle competenti autorità l'avvenuta notificazione dell'atto e l'effettiva data della stessa. La nuova disposizione prevede l'inefficacia di qualsiasi forma di notificazione non effettuata nelle

forme prescritte dall'articolo in esame. Ulteriori prescrizioni concernono gli oneri sostenuti dal testimone di giustizia che sono posti a carico del Servizio centrale di protezione. Si dispone infine l'applicazione del nuovo articolo 143-bis del codice di procedura civile anche ai parenti e ai conviventi sottoposti alle medesime misure di protezione del testimone di giustizia titolare del programma di protezione.

Rammenta che l'articolo 13 infine specifica che dall'attuazione delle disposizioni introdotte con la proposta di legge in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Enrico COSTA (FI) rammenta che la legge 9 gennaio 2019, n. 3, (cosiddetta legge « spazzacorrotti ») ha modificato l'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario inserendo nell'elenco dei reati ostativi alla concessione delle misure alternative alla detenzione ed agli altri benefici molti reati contro la pubblica amministrazione. Sottolinea come tale modifica determini l'immediata applicazione del nuovo regime penitenziario a tutti coloro che alla data di entrata in vigore della citata legge n. 3 del 2019 abbiano già concluso la loro vicenda processuale, maturando la legittima aspettativa di essere sottoposti ad un regime penitenziario meno gravoso comprensivo, in alcuni casi, persino della sospensione dell'ordine di esecuzione della pena. Ricorda che il suo gruppo aveva presentato una risoluzione volta ad impegnare il Governo ad adottare le opportune iniziative legislative stabilendo che il nuovo regime non può che disporre per l'avvenire, e dunque non è applicabile per i fatti commessi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina. Rammenta altresì che tale risoluzione, esaminata dalla Commissione, è stata respinta. Ricorda, inoltre, di aver presentato la proposta di legge C.

1564, volta a modificare la legge n. 3 del 2019, stabilendo che le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 6, non si applicano ai delitti ivi contemplati, commessi prima dell'entrata in vigore della stessa legge. Sottolinea come, nonostante la richiesta, tale proposta di legge non sia ancora stata calendarizzata in Commissione, pur riconoscendo che sul medesimo tema era stata verificata la disponibilità dei gruppi ad un'assegnazione in sede legislativa di un disegno di legge del Governo. Nel sottolineare che il gruppo di Forza Italia aveva manifestato la propria disponibilità ad un esame in sede legislativa, a differenza di qualche altro gruppo parlamentare, evidenzia che presso l'altro ramo del Parlamento la Lega, che pure ha votato in senso contrario alla citata risoluzione, ha presentato il disegno di legge S. 1348, di contenuto analogo alla stessa, il cui esame

dovrebbe essere avviato nel mese di settembre prossimo. Evidenziando come Forza Italia avesse per prima rilevato l'esigenza di intervenire sulla materia, ritiene che tale situazione sarebbe inaccettabile e chiede l'impegno della Commissione a calendarizzare immediatamente il provvedimento ritenendo che qualora la richiesta non venisse accolta se ne dovrebbe dedurre che l'organizzazione dei lavori della Commissione è piegata alle esigenze della maggioranza. Precisa che, in quest'ultima ipotesi, il suo gruppo parlamentare sottoporrà la questione al Presidente della Camera.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, si riserva di sottoporre la questione alla presidente Businarolo.

La seduta termina alle 13.50.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Incaricato d'affari *ad interim* in Siria, Cons. Massimiliano D'Antuono, sui recenti sviluppi della situazione in Siria 24

RISOLUZIONI:

7-00287 Cappellani: Sul nuovo codice penale introdotto in Brunei (*Discussione e conclusione* – *Approvazione della risoluzione n. 8-00041*) 25

ALLEGATO 1 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 28

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 25

ALLEGATO 2 (*Emendamento approvato*) 30

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta in Slovenia (29-30 luglio 2019) 26

ALLEGATO 3 (*Comunicazioni della Presidente*) 31

INTERROGAZIONI:

5-01934 Andrea Romano: Sull'arresto a Londra di Julian Assange 26

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 35

5-01268 Scalfarotto: Sulla procedura di nomina di un giudice italiano presso il Tribunale dell'Unione europea 27

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 37

5-02573 Quartapelle Procopio: Sull'arresto del giornalista russo Ivan Golunov 27

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 39

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 1° agosto 2019.

Audizione dell'Incaricato d'affari *ad interim* in Siria, Cons. Massimiliano D'Antuono, sui recenti sviluppi della situazione in Siria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.30.

RISOLUZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Sefano.

La seduta comincia alle 13.20.

7-00287 Cappellani: Sul nuovo codice penale introdotto in Brunei.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00041).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte, che il collega Cappellani ha presentato un nuovo testo della risoluzione in titolo (*vedi allegato 1*).

Santi CAPPELLANI (M5S) illustra la risoluzione in titolo sottolineando che il 3 aprile 2019 il Brunei ha introdotto un nuovo codice penale che prevede un inasprimento delle pene per determinate condotte sessuali e criminali. Nello specifico, il nuovo codice penale prevede l'entrata in vigore di misure quali la condanna a morte per lapidazione per atti sessuali consensuali intercorsi tra persone dello stesso sesso, rapporti sessuali extraconiugali, aborto e violenza sessuale. Il nuovo codice penale prevede, inoltre, l'amputazione di un arto in caso di furto e la pena di morte per blasfemia nei confronti del profeta Maometto, tanto per i musulmani quanto per i non musulmani, anche se cittadini stranieri, e si estende ai reati commessi al di fuori del Paese dai cittadini e dai residenti permanenti. Anche ai bambini appena dopo la pubertà, possono essere condannati per tali reati con le stesse pene degli adulti e, in taluni casi, possono essere sottoposti a fustigazione.

Illustra, quindi, il dispositivo dell'atto di indirizzo precisando che le modifiche apportate al testo già pubblicato concernono l'esigenza che le iniziative volte ad ottenere l'implementazione del diritto internazionale umanitario e il rispetto della libertà di religione siano assunte in coordinamento con i *partner* UE.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO esprime l'orientamento favorevole del Governo sull'atto di indirizzo come riformulato.

La Commissione approva quindi all'unanimità la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il n. 8-00041.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 1° agosto 2019. – Presidenza della presidente Marta GRANDE. – Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.25.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016.

C. 1850 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 luglio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia. Segnala che la Commissione Cultura ha espresso un parere favorevole con osservazioni finalizzate a richiamare la necessità di promuovere, anche a livello internazionale, lo spirito di collaborazione tra tutti gli enti e i soggetti portatori di interessi coinvolti nell'organizzazione e gestione di eventi sportivi attraverso un maggiore coinvolgimento dei tifosi delle squadre e degli atleti; di costruire percorsi dedicati alle tifoserie e a tutti quei pubblici che si sono allontanati dal mondo dello sport e dalle manifestazioni calcistiche, al fine di sviluppare comportamenti adeguati a garantire le condizioni di piena sicurezza degli eventi sportivi, con lo scopo di prevenire il crimine, con riferimento non solo al « crimine violento » compiuto

dal tifoso, ma anche a forme di criminalità o di illegalità che possono essere legate alla gestione degli eventi sportivi, nonché di promuovere lo scambio di informazioni sul piano della *intelligence*, per migliorare la sicurezza dei luoghi dove si svolgono le competizioni sportive. Ritiene che tali questioni potrebbero opportunamente costituire oggetto di un ordine del giorno, da presentare in Aula nelle successive fasi di esame.

Comunica, inoltre, che la Commissione Bilancio ha, invece, espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente, il relatore Romaniello ha presentato l'emendamento 4.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 2*).

Cristian ROMANIELLO (M5S), *relatore*, illustra l'emendamento 4.1.

La Commissione approva l'emendamento 4.1 del relatore.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, deputato Romaniello, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.30.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 13.30.

Sugli esiti della missione svolta in Slovenia (29-30 luglio 2019).

Marta GRANDE, *presidente*, riferisce sugli esiti della missione in oggetto, nei

termini di cui alla relazione allegato (*vedi allegato 3*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.35.

5-01934 Andrea Romano: Sull'arresto a Londra di Julian Assange.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea ROMANO (PD), replicando, si dichiara completamente insoddisfatto della risposta del Governo, sottolineando che il sottosegretario non dovrebbe confondere il proprio ruolo istituzionale con quello di dirigente politico di un movimento. Al riguardo ricorda che l'11 aprile scorso lo stesso sottosegretario Di Stefano ha pubblicato un *post* su *Facebook* nel quale definisce « l'arresto di Assange, dopo sette anni di ingiusta privazione di libertà, una inquietante manifestazione di insofferenza verso chi promuove trasparenza e libertà come *WikiLeaks* »: a suo avviso, in assenza di una presa di posizione ufficiale del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Moavero Milanesi, il commento del sottosegretario rappresenta l'unica voce del Governo italiano sul caso, creando grave imbarazzo al nostro Paese nei rapporti con Regno Unito e Stati Uniti, nostri *partner* tradizionali. Evidenzia che, paradossalmente, la posi-

zione espressa dal sottosegretario sembra essere più vicina a quella espressa da rappresentanti delle maggiori istituzioni russe, che hanno denunciato l'arresto di Assange come una palese violazione della libertà di stampa, denuncia tanto più paradossale in un Paese – la Russia – che quotidianamente calpesta tale diritto. Ricorda, altresì, che Assange risulta imputato negli Stati Uniti per un'accusa gravissima, ovvero la presunta collaborazione con un *hacker* al soldo dei servizi segreti russi, al fine di introdursi nei sistemi informatici governativi e sottrarre dei documenti. Ricordando che il sottosegretario Di Stefano si era già distinto per la sua vicinanza al partito del Presidente Putin, « Russia unita », partecipando nel 2016 al congresso di tale movimento, ribadisce la necessità che il sottosegretario eserciti il suo ruolo con maggior rigore, evitando di veicolare messaggi che possono essere attribuiti al Governo italiano e che rischiano di isolare il nostro Paese dal contesto delle alleanze tradizionali.

5-01268 Scalfarotto: Sulla procedura di nomina di un giudice italiano presso il Tribunale dell'Unione europea.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), nel sottoscrivere l'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, che fornisce indicazioni puntuali sulla procedura di nomina del giudice. Segnala a titolo informativo che il candidato Berardis è stato, comunque, escluso dalla selezione. Sottolinea, altresì, che, in nome di un principio di trasparenza sarebbe opportuno ricordare che all'epoca dei fatti il Ministro Moavero Milanesi era, in assenza del titolare, facente funzioni del Ministro per gli Affari europei: pertanto, le decisioni assunte nel contesto della selezione, inquadrate nel-

l'ambito di attività del Consiglio dei ministri, vanno imputate allo stesso Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

5-02573 Quartapelle Procopio: Sull'arresto del giornalista russo Ivan Golunov.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, precisa che la vicenda in oggetto si è risolta pochi giorni l'arresto. Pertanto, la risposta del Governo si limita ad enunciare le iniziative assunte dal Governo italiano a sostegno della libertà di stampa. Iniziative che, a suo avviso, occorre assumere ogni qual volta tale diritto viene violato, anche e soprattutto nei riguardi di Paesi autoritari come la Russia. A tale riguardo, ricorda che nella risoluzione n. 8-00009 sulla sicurezza dei giornalisti, approvata da questa Commissione il 15 gennaio scorso, era menzionato il caso di tre giornalisti russi uccisi in circostanze ancora misteriose durante un *reportage* in Repubblica Centrafricana. Evidenzia che, anche negli ultimi giorni, le autorità russe hanno attuato severe misure repressive nei confronti di centinaia di persone che manifestavano per chiedere elezioni libere ed eque dopo che le autorità hanno rifiutato di consentire all'opposizione e ai candidati indipendenti di candidarsi alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Mosca. Conclusivamente, auspica che il Governo, di fronte a queste palesi violazioni della libertà di espressione, reagisca in maniera adeguata, di concerto con i *partner* europei.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00287 Cappellani: Sul nuovo codice penale introdotto in Brunei.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

il 3 aprile 2019 il Brunei (*Nagara Brunei Darussalam*) ha introdotto un nuovo codice penale che prevede un inasprimento delle pene per determinate condotte sessuali e criminali;

nello specifico, il nuovo codice penale prevede l'entrata in vigore di misure quali la condanna a morte per lapidazione per: atti sessuali consensuali intercorsi tra persone dello stesso sesso, rapporti sessuali extraconiugali, aborto e violenza sessuale;

il nuovo codice penale prevede, inoltre, l'amputazione di un arto in caso di furto e la pena di morte per blasfemia nei confronti del profeta Maometto, tanto per i musulmani quanto per i non musulmani, inclusi gli stranieri, e si estende ai reati commessi al di fuori del Paese dai cittadini e dai residenti permanenti; anche ai bambini dopo la pubertà, condannati per tali reati, possono essere inflitte le stesse pene degli adulti e, in taluni casi, possono essere sottoposti a fustigazione;

il nuovo codice penale era stato annunciato per la prima volta nell'ottobre del 2013, attraverso un'introduzione graduale per tre fasi. In quell'occasione il sultano Hassanal Bolkiah affermò che il Brunei sarebbe stato il primo Paese del Sudest asiatico a introdurre la *syariah* (« legge islamica » in lingua malese);

la nuova legislazione penale si ispira a un'interpretazione sunnita letteralista della *shari'a* (« legge islamica ») e si

incardina all'interno dell'ideologia ufficiale del sultanato, la *Melayu Islam Beraja* (Monarchia Islamica Malese), proclamata dal sultano il 1° gennaio 1984, giorno dell'indipendenza del Paese, e basata su tre pilastri: 1) lingua, cultura e usi malesi; 2) norme e valori islamici; 3) sistema di governo sultanale;

prima dell'introduzione del codice penale basato sulla *shari'a*, in Brunei l'omosessualità era illegale ed era punibile con pene detentive fino a dieci anni, e le nuove disposizioni sono una palese e flagrante violazione degli obblighi del Brunei derivanti dal diritto internazionale in materia di diritti umani, tra cui il diritto alla vita, la libertà dalla tortura e da altri maltrattamenti, la libertà di espressione, la libertà di religione e il diritto alla vita privata, vietati, tra le altre cose, dalla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, di cui il Brunei è firmatario dal 2015;

le norme del codice penale andranno a creare discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, come pure discriminazioni nei confronti delle donne e delle minoranze religiose in Brunei, dove oltre all'islam, si professa il cristianesimo, il buddismo, l'induismo e diverse religioni indigene, che fino ad ora hanno coesistito pacificamente;

in Brunei esiste una moratoria di fatto sulla pena di morte e l'ultima esecuzione ha avuto luogo nel 1957. L'attuazione del nuovo codice penale basato sulla *shari'a* reintrodurrebbe quindi la pena di

morte nell'ordinamento, per cui le nuove norme hanno suscitato sdegno a livello della comunità internazionale e messo in atto dei veri e propri boicottaggi nei confronti del Paese anche da parte di investitori privati;

in Brunei le ultime elezioni si sono tenute nel 1962 e il sultano esercita sia il ruolo di capo di Stato che quello di primo ministro e detiene la piena autorità esecutiva;

in seguito alle proteste il sultano del Brunei ha annunciato che manterrà la moratoria sulla pena di morte e che questa si applicherà anche alle condanne a morte per lapidazione per l'omosessualità e l'adulterio e ha aggiunto che è intenzione del Paese ratificare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, firmata dal Paese nel 2015,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative di competenza affinché il Brunei mantenga la moratoria sul ricorso alla pena di morte quale passo verso la sua completa abolizione;

a manifestare profonda preoccupazione alle autorità del Brunei per un codice penale basato sulla *shari'a* e ad assumere iniziative, in coordinamento con

i partner UE, affinché si attuino disposizioni che rispettino i diritti umani internazionali e che siano finalizzate a depenalizzare l'omosessualità e a garantire l'effettiva applicazione del principio di uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e il rispetto dei diritti fondamentali di tutti i cittadini, senza distinzioni di alcun tipo basate su motivazioni quali il genere, l'orientamento sessuale, la razza o la religione;

ad esprimere profonda preoccupazione per la possibile applicazione del diritto penale ai minori;

ad adottare iniziative, in coordinamento con i partner UE, affinché le autorità del Brunei rispettino pienamente la libertà di religione nel Paese, come stabilito nella sua stessa costituzione, e consentano la celebrazione pubblica di tutte le festività religiose, compreso il Natale;

ad incoraggiare le autorità del Brunei a promuovere il dialogo politico con i principali soggetti interessati della società civile, le organizzazioni per i diritti umani, le istituzioni religiose e le organizzazioni imprenditoriali, sia all'interno che all'esterno del Brunei, al fine di promuovere e tutelare i diritti umani nel suo territorio.

(8-00041)

« Cappellani ».

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016 (C. 1850 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole: pari a euro 27.030 a decorrere dall'anno 2019 con le seguenti: valutato in 27.030 euro annui a decorrere dall'anno 2019.

4. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Sugli esiti della missione svolta in Slovenia (29-30 luglio 2019).**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

La presidente Marta Grande e l'onorevole Filippo Giuseppe Perconti si sono recati in visita, in rappresentanza della Commissione, in Slovenia su invito dell'omologo presidente della Commissione esteri dell'Assemblea Nazionale slovena, Matjaz Nemec. Il programma della visita ha previsto, oltre all'incontro con una delegazione della Commissione esteri slovena, un colloquio con il Segretario di Stato agli esteri, Dobran Bozic, tenutosi presso il Ministero degli esteri sloveno, ed una tavola rotonda con i rappresentanti della Comunità autogestita nazionale e dell'Unione italiana, che si è svolta a Capodistria.

La visita è stata introdotta da un *briefing* dell'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Paolo Trichilo, che ha aggiornato la delegazione sull'ottimo stato delle relazioni bilaterali. Il nostro diplomatico ha evidenziato l'esigenza di mettere maggiormente a frutto la particolare sintonia che lega l'Italia alla Slovenia anche in quanto Paese che sintetizza diverse anime della cultura europea: quella slava, quella mitteleuropea e quella latina. La Slovenia si caratterizza, infatti, per essere un Paese che in politica estera condivide l'approccio italiano essendo fortemente ancorato al sistema internazionale multilaterale e ad uno specifico impegno a sostegno dei diritti umani. Nel consesso europeo la Slovenia si è distinta, inoltre, per posizioni non aprioristicamente schiacciate a favore della cosiddetta *austerity* e per una carica positiva sui temi economici, come attestano le cifre concernenti la *performance* del prodotto interno lordo. È tuttavia un Paese in cui i redditi delle persone fisiche sono fortemente gravati dal prelievo fiscale e dove il

processo di privatizzazione non si è ancora compiuto. La Slovenia condivide con l'Italia il forte sostegno al processo di integrazione europea dei Balcani occidentali ed è impegnata in un delicato negoziato per il superamento delle controversie territoriali con la Croazia, presupposto per l'ingresso di Zagabria nell'area Schengen e nell'OCSE.

L'incontro con il Presidente della Commissione esteri della Camera bassa slovena, Matjaz Nemec, si è aperto nel segno dell'enfasi al comune impegno per i Balcani, area rispetto alla quale Lubiana si accredita come attore ed intermediario necessario in quanto legato da ottimi rapporti con tutti gli Stati della regione. Il Presidente Nemec ha insistito sull'esigenza di procedere nel percorso di integrazione europea che per la Slovenia rappresenta una questione strategica, anche alla luce del crescente ruolo nella regione di Paesi come la Turchia, l'Arabia Saudita, la Cina, la Russia e il Qatar. Il Presidente Nemec ha anche descritto l'evoluzione della situazione politica interna alla Slovenia passata dalla volatilità dei governi nella fase 2011-2014 ad una ormai consolidata stabilità, frutto di una maggiore prosperità economica. Tale evoluzione sarebbe adesso coronata da un cambio generazionale nella *leadership* del Paese.

Sul terreno economico, il Paese è interessato da significativi flussi turistici in continua crescita, che vedono l'Italia collocarsi al primo posto. Sono importanti anche i risultati conseguiti nel campo dell'agroalimentare e della promozione culturale, come conferma la candidatura di Nuova Gorizia a capitale della cultura nel 2025.

La Presidente Grande ha ricordato la recente approvazione di una risoluzione sull'integrazione euroatlantica dei Balcani occidentali a conferma del comune impegno nella regione ed è quindi passata a proporre al Presidente Nemec un sostegno al Parlamento italiano per portare al più alto livello europeo la questione connessa alla morte per tortura di Giulio Regeni, originario di una località, Fiumicello, assai cara allo stesso Presidente Nemec. La Presidente Grande ha quindi preannunciato la trasmissione a tutti gli omologhi europei che prenderanno parte, dal 4 al 6 settembre, alla Conferenza interparlamentare sulla PESC-PSDC, di una lettera concernente l'esigenza di porre al centro dell'agenda europea la vicenda Regeni, come pure quella di individuare meccanismi di tutela per tutti i giovani ricercatori europei che, per motivi di carattere scientifico, sono impegnati in aree del mondo instabili o fragili sul terreno delle garanzie su diritti e libertà fondamentali.

Il Presidente Nemec ha manifestato al riguardo pieno e convinto sostegno incoraggiando la Presidente Grande a ben rappresentare agli interlocutori europei gli elementi salienti e significativi per la politica europea connessi al caso Regeni.

Nemec ha quindi dato risalto alla questione da lui denominata «tutela dello stato di diritto», dovendosi con ciò intendere la controversia territoriale con la Croazia rispetto alla delimitazione del Golfo di Pirano, da cui dipenderebbe per la Slovenia l'accesso diretto alle acque internazionali. Il colloquio si è quindi concentrato sul tema dell'immigrazione. Il Presidente Nemec ha rappresentato l'esigenza prioritaria di rinforzare la frontiera croato-bosniaca e quella greco-macedone, nonché le ulteriori linee di frontiera lungo la cosiddetta *route* balcanica, auspicabilmente con il sostegno di FRONTEX e dell'Unione europea nel suo complesso. Ha quindi sottolineato che la Slovenia, a differenza della Repubblica slovacca, non ha posto obiezioni e collabora nella distribuzione di quote di richiedenti asilo e non ha mancato di sollevare critiche nei confronti del gruppo di Visegrad per le note rigidità

in tema di politiche europee sull'immigrazione. Ha quindi ricordato che dal 2017 il confine tra Slovenia e Croazia è recintato e presidiato militarmente anche al fine di rassicurare i *partner* europei, nell'interesse condiviso al mantenimento dell'Accordo di Schengen. Ha anche insistito sull'esigenza di accantonare la proposta di un «muro» tra Italia e Slovenia, trattandosi di una questione che ha destato grande attenzione da parte dell'opinione pubblica slovena e in particolare dalla comunità italiana. Il deputato Perconti ha sottolineato che in Italia si sono ridotti gli sbarchi di migranti clandestini e che, come emerso anche da una precedente audizione del Presidente Fedriga in Comitato Schengen, i rapporti tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia, sono ottimi.

I due Presidenti si sono quindi confrontati su ulteriori tematiche quali, in particolare, i rapporti con la Russia, la crisi libica, quella mediorientale e gli sviluppi della politica estera europea. Il Presidente Nemec ha dato conto del tradizionale ottimo ma bilanciato rapporto tra Lubiana e Mosca, nel contesto di una politica estera fortemente ancorata al sistema di alleanze euroatlantiche. La Presidente Grande ha da parte sua illustrato la politica estera italiana, oggi segnata da una maggiore disponibilità al dialogo con Mosca, pur nella considerazione della distanza che sussiste tra i due Paesi su importanti dossier di politica estera. Questo approccio inclusivo è utile e necessario per qualunque Paese ambisca a svolgere un ruolo di mediatore per la soluzione di crisi internazionali. La Presidente Grande ha quindi sottolineato che occorre lavorare ad una visione di insieme e ad una politica estera comune valorizzando *best practice* come il JCPOA, che rappresenta un modello a suo avviso spendibile anche per la crisi libica. Il Presidente Nemec ha chiesto chiarimenti sulla posizione italiana rispetto al riconoscimento della Palestina, tema assai avvertito in Slovenia dove tale riconoscimento è stato compiuto, come anche in Svezia. La Presidente Grande, nel rappresentare che il tema non è in cima all'agenda di politica estera italiana, ha

descritto il quadrante libico come tema prioritario per l'Italia, che lavora a promuovere il dialogo tra le parti, secondo le linee concordate in sede europea, auspicando al contempo un maggiore ruolo da parte di Bruxelles. Conclusivamente la Presidente ha invitato la Commissione esteri slovena a recarsi in missione a Roma, prendendo atto della richiesta del collega Nemeč per il completamento del gruppo di amicizia in sede UIP.

La delegazione ha quindi incontrato il Segretario di Stato Dobran Božič con cui sono stati affrontati i temi dell'integrazione dei Balcani occidentali, della promozione delle relazioni bilaterali, dell'immigrazione, della tutela delle minoranze, oltre che al caso Regeni.

Il Sottosegretario Božič ha posto subito la questione della tutela della minoranza slovena in Italia, dando atto del prezioso lavoro svolto dall'Italia ed auspicando che la riduzione del numero di parlamentari non incida sulla tradizionale presenza di un parlamentare italiano espressione della minoranza slovena. Sui Balcani Occidentali ha rappresentato il forte sostegno all'apertura del negoziato quanto meno con la Macedonia del Nord, a fronte delle emergenti difficoltà per l'Albania. In generale occorre investire maggiormente nella regione, soprattutto per garantire lavoro ai giovani e maggiori infrastrutture. Nell'impegno ad un sostegno incondizionato all'Italia sul caso Regeni, Božič ha auspicato che l'Europa possa portare una propria posizione comune presso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU e, in generale, l'avvio di una iniziativa europea per la tutela dei ricercatori europei. Sull'immigrazione il Segretario di Stato ha ricordato la cooperazione slovena nella missione *Mare Nostrum* e il forte sostegno ad un approccio europeo, divenuto ormai imprescindibile. Confermando la collaborazione con la Croazia per la tutela dei confini dell'area Schengen, Božič ha richiamato la collaborazione italo-slovena per il pattugliamento misto alla luce di crescenti flussi provenienti dalla Bosnia Erzegovina. Rispetto alla crisi del 2015 ha sottolineato il nesso tra emergenza migratoria e organiz-

zazioni criminali transnazionali che hanno alimentato quei flussi e fenomeni connessi, a partire dal traffico internazionale di organi. Alla domanda della Presidente Grande concernente la presenza di *foreign fighters* sloveni in area siro-irachena, il Sottosegretario ha riferito di tre o quattro casi nel contesto di una forte campagna di reclutamento che ha preso di mira per lo più la Bosnia Erzegovina per il tramite di *imam* radicalizzati e in forza di promesse economiche allettanti. Certamente oggi per la Slovenia non è possibile impedire in astratto il ritorno di propri connazionali ad oggi ancora trattenuti dalle autorità irachene.

Božič ha poi auspicato che non si giunga ad una chiusura del confine con l'Italia e che si intensifichi il dialogo europeo a livello sia bilaterale sia multilaterale, scongiurando che nella percezione dei cittadini europei, soprattutto se giovani, Bruxelles possa diventare una nuova Belgrado. La Presidente Grande nel ricordare che l'Unione interparlamentare terrà proprio in Serbia in ottobre un suo importante appuntamento, ha dato conto dell'eventuale impegno del Governo e del Parlamento italiano ad individuare soluzioni al fenomeno dell'immigrazione clandestina, anche attraverso un maggiore ricorso ai corridoi umanitari, strumento valido per la distinzione tra migranti illegali e profughi. L'Ambasciatore Trichilo ha sulla questione riferito la cifra di circa 2 mila persone giunte legalmente in Italia da Libia, Siria e Libano.

Il Sottosegretario ha quindi affrontato il tema delle minoranze, che devono essere considerate come un prezioso *asset* per le relazioni tra i due Paesi, entrambi impegnati nel miglioramento degli strumenti normativi *ad hoc*. L'Ambasciatore ha riferito di un elemento nuovo rappresentato dalla mobilità di italiani che hanno di recente fissato la propria residenza in Slovenia, fenomeno di cui ha dato conto il Comitato consuntivo sugli italiani all'estero. Sulla questione è in atto un dialogo tra i due Governi. Ultimo tema del colloquio è stato il richiamo alla collaborazione tra Forze armate italiane e slovene nel-

l'ambito della brigata *Multinational Defense Force*, che rappresenta uno strumento utile per affrontare emergenze analoghe a quella del 2015.

La delegazione si è quindi trasferita a Capodistria per un incontro con la Comunità italiana rappresentata dall'Unione italiana e dalla Comunità autogestita nazionale (CAN).

I rappresentanti dei connazionali in Slovenia hanno dato conto dell'attivismo della nostra minoranza, impegnata nella conservazione della cultura e della lingua italiana in Slovenia. Ne è emersa la centralità delle istituzioni scolastiche e l'esigenza di mettere a sistema i vari attori istituzionali nell'attuazione della « Strategia culturale », per la quale la Comunità intende chiedere fondi maggiori rispetto a quelli percepiti negli ultimi quindici anni. La radio e la televisione italiana sono veicoli essenziali, divenuti più incisivi grazie all'avvento del satellite che consente la trasmissione dei programmi anche in Istria e in Italia. È altresì emerso che lo Stato sloveno ha di recente elargito 900 milioni di euro per un triennio per la realizzazione di progetti in campo imprenditoriale. La Comunità ha registrato passi avanti del Governo sloveno per la tutela dell'istiro-veneto come lingua e per il progetto di un archivio della Comunità italiana. È quindi intervenuto il deputato al Parlamento sloveno che rappresenta la minoranza italiana, l'onorevole Ziza, che ha ricordato le basi giuridiche internazionali concernenti la Comunità italiana in Slovenia, menzionando il doppio diritto di voto di cui sono titolari i nostri connazionali. A livello di legislazione interna sono essenziali gli articoli 11 e 64 della Costituzione slovena che contemplano, tra l'altro, la necessità di una consultazione

della Comunità in caso di modifiche costituzionali rilevanti. L'onorevole Ziza ha quindi sollevato tre questioni su cui ha chiesto l'attivazione della Commissione: 1) l'esigenza di istituire un tavolo di lavoro tra i due Ministeri degli esteri, le diverse Comunità autogestite e con la stessa Commissione parlamentare per l'incremento dei fondi, ad oggi fissati in 264 mila euro annuali, per la diffusione dei programmi satellitari e del canale RT1 Capodistria, al fine di raggiungere gli esuli italiani residenti in Friuli Venezia Giulia; 2) sul tema del riconoscimento dei titoli universitari italiani in Slovenia, si richiede maggior dialogo affinché anche il Provveditorato sloveno, come quello di Trieste, si assuma responsabilità su studenti italiani che vogliono stabilirsi in Slovenia. Sulla questione è stata invocata la figura di un consulente pedagogico, utile a definire testi e programmi concordati. Anche su questo tema occorrerebbe un tavolo di lavoro; 3) occorre intervenire sul tema del bollino autostradale introdotto nell'ambito della riforma del sistema tra Slovenia e Croazia affinché sia garantita la gratuità della tratta tra Monfalcone e Rabuiese, conformemente all'articolo 5 del Trattato di Osimo sulla libertà di circolazione. Occorre un intervento della Farnesina nella considerazione che la Slovenia paventa rivendicazioni da parte di altre minoranze e del settore turistico.

La Presidente Grande e il deputato Perconti hanno dato ampia disponibilità a sostenere le istanze della comunità italiana.

I diversi rappresentanti della Comunità italiana presenti all'incontro hanno quindi preannunciato la trasmissione di ulteriore documentazione a sostegno di quanto rappresentato.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-01934 Andrea Romano: Sull'arresto a Londra di Julian Assange.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La revoca dell'asilo politico a Julian Assange da parte delle Autorità di Quito – e il suo successivo, immediato arresto l'11 aprile 2019 da parte del Regno Unito, sulla base di una richiesta di arresto formalizzata da parte svedese (per un procedimento relativo a due separate accuse di aggressione a sfondo sessuale e stupro) – ha posto fine al lungo periodo di stallo iniziato nel giugno 2012, quando l'interessato aveva avanzato richiesta di protezione internazionale – ottenendola – presso l'Ambasciata dell'Ecuador a Londra, dove ha risieduto da quella data e fino ai più recenti sviluppi.

La vicenda rileva in primo luogo da un punto di vista giudiziario e di cooperazione giudiziaria tra Stati. In particolare, gli ultimi passaggi giudiziari riguardano la condanna – pronunciata da una Corte londinese il 1° maggio – a 50 settimane di detenzione per aver violato i termini del rilascio su cauzione; la decisione della Procura svedese il 13 maggio di riaprire il caso per stupro; l'incriminazione da parte delle Autorità statunitensi in base all'*Espionage Act*, sulla base di 17 capi d'accusa che potrebbero portare a una condanna fino a 170 anni di detenzione. Lo scorso 13 giugno il Governo Britannico ha dato il nulla osta alla richiesta di estradizione statunitense, su cui adesso dovrà pronunciarsi, probabilmente non prima del febbraio del prossimo anno, un tribunale britannico (la richiesta di estradizione svedese è stata invece sospesa da una successiva pronuncia di secondo grado).

La notorietà di Assange è naturalmente legata alla vicenda della piattaforma *WikiLeaks*, ma la sua figura resta contro-

versa. I suoi sostenitori individuano nella sua attività un contributo alla libertà di informazione e alla trasparenza rispetto alle decisioni dei Governi: tra le altre cose, rivendicano il contributo che le rivelazioni del sito avrebbero fornito a movimenti democratici – inclusa l'originaria primavera araba tunisina – e la circostanza che documenti pubblicati sulla piattaforma siano stati utilizzati, con successo, a sostegno di cause per la difesa dei diritti umani in molti Paesi. Al contempo però la figura di Assange e la piattaforma *WikiLeaks* restano inestricabilmente legati alla pubblicazione di parte della mole di documenti forniti dall'ex militare e attivista Chelsea (Bradley) Manning, tra cui circa 500 mila documenti militari dai teatri iracheni e afgani; e circa 250 mila dispacci del Dipartimento di Stato statunitense. È sulla pubblicazione di questi documenti che si basa il procedimento giudiziario avviato dagli Stati Uniti nei suoi confronti.

A questa attività di denuncia – o di mera pubblicazione, in omaggio al principio di trasparenza e diritto di informazione – i detrattori di Assange oppongono non solo, e non tanto, l'accusa di spionaggio, quanto soprattutto dubbi circa le motivazioni dello stesso Assange e in merito alla possibilità che egli possa essere stato strumentalizzato – e quanto inconsapevolmente – da alcuni Stati, in particolare la Russia. Quest'ultimo aspetto – al vaglio della magistratura americana – è prepotentemente emerso in occasione della campagna presidenziale USA 2016, quando *WikiLeaks* pubblicò decine di migliaia di messaggi *mail* sottratti agli *account* di dirigenti del Partito Democratico.

Oltre alle accuse relative alla presunta matrice russa delle operazioni di *hacking* ai danni del Partito Democratico USA nel 2016, anche la pubblicazione da parte della piattaforma *WikiLeaks* nel giugno 2015 di circa 500 mila dispacci del Ministero degli esteri saudita è stata ricondotta da alcuni analisti a un'operazione di *intelligence* iraniana.

Rimangono dunque ancora diverse zone di ombra in merito all'effettiva provenienza e alle fonti delle informazioni pubblicate, tenuto anche conto che il software di *WikiLeaks* apparentemente non consentirebbe di verificare l'identità di chi abbia inteso caricare anonimamente dei contenuti. Si tratta peraltro di una mole cospicua di informazioni che nel corso degli anni ha riguardato anche grandi conglomerati finanziari (inclusi bilanci non ancora resi pubblici), bozze di accordi di commercio internazionale o documenti ufficiali di governo, senza possibilità materiale di selezione e finendo in molti casi per diffondere anche informazioni di ca-

rattere privato e personale, che in nessun modo potevano ritenersi avere un interesse pubblico.

Tutto ciò premesso, lasciatemi concludere rilevando come anche alcuni analisti critici di Assange abbiano sollevato dubbi sulla legittimità della sua incriminazione, come complice di Chelsea Manning, sulla base della normativa denominata *Espionage Act*. Pur rimettendo ovviamente ogni valutazione alla competente magistratura statunitense, si segnala che si tratta della prima volta che l'*Espionage Act* viene utilizzato nei confronti di un editore, che sarebbe dunque protetto dalla libertà di stampa e – negli USA – dal Primo Emendamento. Peraltro, nessuno degli organi di informazione statunitensi che ha ripreso i contenuti di *WikiLeaks* è stato, del resto, incriminato.

«Tengo a chiarire che il Ministro non ha alcuna necessità di approvare o non approvare le dichiarazioni di un sottosegretario, che riflettono la sua personale visione e quella del suo movimento di riferimento, ovvero il Movimento 5 stelle».

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-01268 Scalfarotto: Sulla procedura di nomina di un giudice italiano presso il Tribunale dell'Unione europea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le questioni alle quali fa riferimento l'On. interrogante sono pubbliche e note da mesi. Nel merito, l'unica cosa oggettivamente vera è che il Governo abbia deciso di adottare una nuova procedura di selezione, competitiva e trasparente, per individuare i candidati italiani alle due posizioni di giudice del Tribunale Ue per il mandato che decorre dal 1° settembre.

In precedenza, tali designazioni erano sempre state effettuate in maniera assolutamente discrezionale dal Governo in carica e peraltro, contrariamente a quanto affermato, non sempre conducevano a una conferma del giudice in scadenza di mandato, desideroso di restare in carica.

Il Ministro ha già chiarito di ritenere le accuse incomprensibili e diffamatorie e di respingerle come frutto di un fantasioso processo alle intenzioni. Di certo affermazioni gravi, anche perché provenienti da una persona che dichiara di essere uno dei candidati nella procedura di selezione, all'epoca ancora in corso. Anche per questo motivo sfugge la logica delle insinuazioni: come può chi si è validamente candidato, con altri, a una selezione aperta, sostenere che questa è stata bandita allo scopo di escluderlo?

Va anche ricordato che l'altro giudice italiano in scadenza di mandato, ha espresso la sua « più ferma disapprovazione » e la sua « più totale dissociazione » dall'iniziativa del collega, come riportato dalle agenzie stampa.

Con riguardo alla procedura di cui trattasi, va precisato che le materie relative all'Unione europea, incluse le designazioni di membri italiani delle sue istituzioni, rilevano delle competenze della Pre-

sidenza del Consiglio, ai sensi della legge n. 400 del 1988 e come ulteriormente precisato dalla legge n. 234 del 2012.

Con DPCM del 3 ottobre 2018, è stata avviata la selezione dei candidati giudici del Tribunale UE, per mezzo di un bando, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 9 ottobre 2018 e pubblicizzato anche sui siti internet della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli affari esteri.

Con successivo DPCM dell'11 dicembre 2018, è stata istituita una Commissione istruttoria di cinque membri di alto profilo istituzionale e scientifico: presieduta dal Presidente del Consiglio di Stato e composta dall'Avvocato Generale dello Stato, da un Presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione, da due Professori ordinari di Diritto dell'Unione europea.

La Commissione ha approfonditamente valutato i curricula dei 50 candidati, che hanno risposto al bando, e ha poi sottoposto all'attenzione del Presidente del Consiglio dei ministri una rosa di nomi.

Al Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019 sono stati infine scelti, tra i profili preselezionati dalla Commissione istruttoria, la prof.ssa Ornella Porchia e il prof. Roberto Mastroianni da proporre come candidati italiani per il successivo vaglio dell'apposito Comitato di cui all'articolo 255 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea. Quest'ultimo (composto da 7 personalità scelte tra ex membri della Corte di giustizia e del Tribunale UE, membri dei massimi organi giurisdizionali nazionali e giuristi di notoria competenza, uno dei quali è pro-

posto dal Parlamento europeo), dopo apposita audizione dei due candidati l'8 giugno scorso, ha successivamente fornito il prescritto parere sull'adeguatezza dei candidati, per consentire alla Conferenza dei Rappresentanti dei Governi degli Stati UE di deliberarne la formale nomina. Da notare che il Comitato *ex* articolo 255

TFUE ha costantemente ribadito di apprezzare l'esistenza di procedure di selezione a livello nazionale.

Ricordo, infine, che nell'osservanza dell'articolo 17 della legge 234/2012, le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato possono chiedere l'audizione dei due giudici neominati.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-02573 Quartapelle Procopio: Sull'arresto del giornalista russo Ivan Golunov.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I profili controversi connessi alla vicenda di Ivan Golunov – arrestato lo scorso 7 giugno con l'accusa di possesso e spaccio di sostanze stupefacenti – hanno da subito innescato un'importante mobilitazione a favore del giornalista sia da parte di utenti internet (russi e non solo), sia di quotidiani di rilievo nella Federazione Russa, quali Kommersant, Vedomosti, RBK, come peraltro ricordato dall'interrogante.

L'inconsistenza di prove a carico del Sig. Golunov, unitamente alla summenzionata rilevanza mediatica del caso, hanno consentito il rilascio del giornalista quattro giorni dopo il suo arresto, lo scorso 11 giugno.

Sin dalle sue prime battute, abbiamo seguito il caso con estrema attenzione, sulla base delle informazioni fornite dall'Ambasciata d'Italia a Mosca e dagli organismi internazionali competenti.

Il Governo italiano, in linea con gli impegni derivanti dalla risoluzione sulla sicurezza dei giornalisti e degli operatori dei media adottata da questa Commissione lo scorso 15 gennaio, è particolarmente attivo sul tema, nella consapevolezza della preoccupante frequenza con cui essi sono vittime di atti intimidatori e violenze in tutto il mondo.

Di tale messaggio ci facciamo portatori sia nei canali di dialogo bilaterali, sia come membri dell'Unione europea e nelle principali organizzazioni regionali e internazionali competenti, nelle quali non manchiamo di promuovere e sostenere ogni iniziativa internazionale utile per la protezione e la sicurezza dei giornalisti.

In particolare, in ambito ONU continuiamo a co-sponsorizzare, a cadenza biennale, le risoluzioni sulla sicurezza dei giornalisti presentate in Assemblea Generale (da ultimo adottata a dicembre 2017) e in Consiglio Diritti Umani (approvata lo scorso settembre).

Ricordo inoltre il nostro impegno sul tema in ambito OSCE, ove assicuriamo costante sostegno al Rappresentante Speciale per la libertà dei media, carica attualmente ricoperta dal francese Harlem Désir. Proprio lo scorso 7 giugno, il Rappresentante Speciale si è pronunciato con una dichiarazione pubblica in merito al caso del Sig. Golunov, seguita da una lettera al Ministro degli esteri Lavrov del 10 giugno. In entrambi i messaggi, è stata espressa forte preoccupazione per la situazione di detenzione del Sig. Golunov e l'auspicio della conduzione di investigazioni chiare e trasparenti. Tale vicenda è peraltro confluita nel rapporto del 4 luglio scorso del Rappresentante Speciale, presentato al 1234° Consiglio Permanente dell'OSCE e sostenuto da tutti gli Stati membri dell'UE con una dichiarazione a 28.

La nostra azione di sensibilizzazione sul tema è forte anche alla luce della Decisione sulla sicurezza dei giornalisti, approvata al Consiglio Ministeriale OSCE di Milano (6-7 dicembre 2018) nell'ambito della Presidenza italiana di turno dell'Organizzazione. Tale documento, adottato su nostro impulso, riconosce l'importanza del giornalismo d'inchiesta e i rischi ad esso connessi, esortando tutti gli Stati parte a condannare attacchi ai giornalisti, con un'attenzione particolare al lavoro condotto dalle giornaliste donne.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	40
7-00270 Deidda: Sui lavori presso la Caserma « Vannucci » di Livorno (<i>Discussione e approvazione</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021. Doc. CCXXXIV, n. 2 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione</i>)	42
ALLEGATO (<i>Intervento conclusivo del Relatore, onorevole Frusone</i>)	44

RISOLUZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00270 Deidda: Sui lavori presso la Caserma « Vannucci » di Livorno.

(Discussione e approvazione).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Salvatore DEIDDA (FDI) illustra la risoluzione a sua firma, che trae origine da una visita svolta presso la Caserma « Vannucci » di Livorno, del 187° reggimento paracadutisti, nel corso della quale ha potuto verificare che la situazione relativa alla mensa richiederebbe interventi manutentivi adeguati.

Osserva, poi, che attualmente la somministrazione dei pasti viene assicurata attraverso il ricorso a una società di servizi di ristorazione con indubbi vantaggi sia sotto il profilo dei costi, sia per quanto riguarda la fruibilità del servizio stesso da parte del personale chiamato ad effettuare interventi urgenti.

Auspica, quindi, che l'atto di indirizzo, possa trovare accoglimento, rispondendo così positivamente alle meritevoli esigenze manifestate dal personale del Corpo dei paracadutisti.

Il sottosegretario Angelo TOFALO osserva che la Caserma « Vannucci » di Livorno è attualmente sede del 187° reggi-

mento paracadutisti, del 9° reggimento « Col Moschin », di alcune funzioni del comando brigata « Folgore », nonché del 1° reggimento carabinieri paracadutisti « Toscana », che la utilizzano per lo svolgimento di propri compiti d'istituto.

Fa presente, quindi, che l'immobile è stato oggetto, nel corso del tempo, di diversi interventi infrastrutturali di manutenzione finalizzati, tra l'altro, ad un suo generale miglioramento.

Tuttavia, vi sono ancora diversi fabbricati in uno stato manutentivo non ottimale per i quali l'organo tecnico del Genio competente per territorio ha individuato con uno specifico studio la tipologia di lavori da effettuare al fine di potere essere rimessi in efficienza.

In particolare, segnala che la contemporanea presenza di ben quattro enti/distaccamenti/reparti/comandi all'interno dell'infrastruttura in questione ha reso particolarmente complessa l'attuazione di un mirato piano di manutenzione e razionalizzazione dell'immobile.

Rileva, quindi, che tale attività potrà invece essere più efficacemente condotta a seguito del trasferimento del 9° reggimento « Col Moschin » presso la base di Camp Darby, in fase di acquisizione da parte della Forza armata.

Peraltro, sottolinea che quest'ultima iniziativa si inquadra nel più ampio progetto denominato Grandi Infrastrutture – Caserme « Verdi », sviluppato dall'Esercito italiano su scala nazionale. Questo sarà inizialmente rivolto ad un primo gruppo di 26 immobili, selezionati sulla base di specifiche caratteristiche, sui quali avviare la realizzazione di basi militari di nuova generazione ispirate a nuovi standard e criteri costruttivi innovativi, anche in termini energetici, pienamente funzionali alle esigenze di uno Strumento militare moderno ed efficiente.

Tali basi sono state concepite in un'ottica definibile « *all inclusive* », comprensive di aree addestrative, poli alloggiativi per famiglie nonché di impianti sportivi e spazi per il tempo libero, con lo scopo di garantire idonee condizioni di vita e di benessere alle famiglie e al personale militare.

Ciò premesso, passa ad analizzare il merito dell'atto di indirizzo, con particolare riferimento alle criticità evidenziate dal proponente.

In particolare, per quanto attiene all'inagibilità dei locali adibiti a mensa, rappresenta che l'inefficienza è dovuta principalmente agli impianti del locale che non risultano adeguati alle normative vigenti e, in tal quadro, il competente organo tecnico ha già quantificato in circa 86 mila euro l'onere complessivo per l'effettuazione dei relativi interventi.

Tali lavori, saranno recepiti nell'ambito della Programmazione Infrastrutturale Scorrevole (PIS) di Forza armata compatibilmente con la disponibilità della necessaria documentazione progettuale e dei relativi volumi finanziari sui pertinenti capitoli di spesa.

Relativamente, invece, al circolo ricreativo, osserva che la situazione presenta una limitazione all'impiego di alcuni locali, ubicati all'interno della palazzina « 1 », dovuta in particolare ad alcune problematiche connesse con l'infiltrazione di acque meteoriche dalla copertura del fabbricato e con il risanamento del solaio di calpestio.

Il circolo, nonostante tale limitazione, risulta tuttora funzionante e fornisce il servizio a tutto il personale dei reparti all'interno della caserma « Vannucci ».

Precisa, quindi, che nell'ambito della PIS, esercizio finanziario 2020-2021, sono già stati inseriti gli interventi per il rifacimento della copertura della citata palazzina « 1 », per un importo di 300 mila euro.

Peraltro, a seguito dei lavori effettuati nel corso del 2018 presso il fabbricato n. 3, sono in corso approfondimenti finalizzati ad un'eventuale riattivazione dei locali dell'ex Circolo Sottufficiali della Caserma che, in prospettiva, consentiranno di superare gli attuali disagi.

Appare, quindi, evidente che la Forza armata ha già posto in essere le iniziative volte a dare una definitiva soluzione alle criticità e alle problematiche segnalate nell'atto.

In conclusione, nel ritenere apprezzabili le argomentazioni poste alla base della

risoluzione e nel condividerne gli assunti, manifesta la disponibilità del Governo ad accogliere l'atto di indirizzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione n. 7-00270 Deidda.

La seduta termina alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.25.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 13.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021.

Doc. CCXXXIV, n. 2.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del Documento in titolo, rinviato da ultimo nella seduta del 25 luglio 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Frusone, ha preannunciato la presentazione di un intervento conclusivo

nel quale dare conto degli spunti emersi sia nel corso del dibattito, sia nell'ambito dello svolgimento dell'audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vecciarelli.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, consegna alla presidenza della Commissione un intervento conclusivo affinché sia allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato*) e con cui ha inteso, in qualità di relatore, rappresentare i punti salienti del dibattito.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) ringrazia il relatore per il lavoro di sintesi osservando, tuttavia, che il documento programmatico pluriennale per il triennio 2019-2021 presenta degli aspetti sui quali occorre mantenere alta l'attenzione.

In particolare, sottolinea come le risorse stanziare sul programma di difesa aerea a corto e medio raggio siano più simboliche che necessarie per avviare l'ammodernamento del sistema e che anche le risorse del fondo *cyber* per la difesa risultano insufficienti.

Infine, ritiene che sarebbe opportuno prestare maggiore attenzione anche a quei programmi che servono per migliorare la dotazione relative alle forze speciali evidenziando le ricadute negative sulle aziende italiane del comparto che il rallentamento dell'iter dei relativi programmi sta attualmente determinando.

Conclude segnalando anche l'esigenza di avviare il programma di acquisizione di una nuova unità navale speciale (SDO/SURS), per il quale è previsto un finanziamento complessivo di 424 milioni di euro, in modo di consentire la sostituzione della Nave *Anteo* oramai giunta a fine vita e garantire un'adeguata dotazione al Comando Incursori Subacquei.

Luca FRUSONE (M5S) fa presente che nell'intervento conclusivo è stata sottolineata la ridotta consistenza dei fondi per la *cyber* per la difesa ed è stato anche auspicato un incremento delle risorse per il futuro.

Aggiunge che, fino ad ora, tutte le risorse stanziare per l'esigenza del contrasto alla minaccia *cyber* facevano riferimento alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre adesso, per la prima volta, la Difesa dispone di fondi in maniera autonoma.

Condivide, poi, le considerazioni del collega Perego di Cremona in merito alla scarsità di risorse per il sistema di difesa aerea a corto e medio raggio, ma sottolinea che nella prima fase sono stanziati ben 94 milioni di euro e che, già dal 2020, l'investimento risulta assai più elevato. Ciò permetterà, quindi, all'Italia di rimanere inserita nei contesti internazionali di riferimento.

Quanto ai programmi per dotare le forze speciali dei mezzi più moderni, osserva che in alcuni casi le ricadute industriali non andrebbe a beneficiare le aziende nazionali. Peraltro si tratta di programmi che non sono stati bloccati, ma semplicemente rivisti.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) evidenzia come le modeste risorse stanziare per il sistema di difesa aerea a corto e medio raggio rappresentino un primo passo e un segnale politico importante per dare un nuovo slancio al programma missilistico che non è un programma velleitario, ma necessario per garantire la tutela del territorio nazionale.

Rimarca, quindi, che il documento programmatico pluriennale in esame viene esplicitata chiaramente l'esigenza che il nostro Paese non possa permettersi di rimanere fuori dalla partecipazione al programma concernente la produzione dei

velivoli aerei da combattimento di 6^a generazione, come sottolineato anche dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vecciarelli, nel corso dell'audizione svolta presso le Commissioni congiunte difesa della Camera e del Senato.

Infine, rileva che è sicuramente importante che tutti i programmi d'investimento abbiano risvolti duali, anche se rimane fondamentale non perdere di vista l'obiettivo primario di tali programmi che è quello di tutelare e difendere la sicurezza del Paese.

Maria TRIPODI (FI) lamenta la mancanza di una visione strategica per il comparto difesa e sicurezza nell'ambito del documento in esame.

Osserva, infatti, che alcuni programmi d'investimento risultano sospesi o eliminati e che non viene delineato con chiarezza quale sia il futuro degli *asset* strategici per la sicurezza nazionale, come i velivoli aerei da combattimento di 6^a generazione.

Rileva, quindi, che il Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021, pur tracciando l'inizio di un percorso condivisibile, risulta tuttavia rallentato da risorse insufficienti rispetto alle esigenze della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

**Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio
2019-2021 (Doc. CCXXXIV, n. 2).**

**INTERVENTO CONCLUSIVO DEL RELATORE,
ONOREVOLE FRUSONE**

Il Documento programmatico pluriennale (Dpp) si inserisce nel quadro complessivo delle relazioni che in base alla normativa vigente il Ministero della Difesa è tenuto a trasmettere al Parlamento.

La Commissione ha esaminato il Documento con estremo interesse, approfondendo gli aspetti più rilevanti nell'ambito dell'audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vecciarelli, il quale oltre ad avere illustrato il documento nel suo insieme ha fornito preziosi spunti di riflessione.

Con l'ultimo Dpp relativo al triennio 2019-2021 prosegue l'azione del Governo volta a migliorare e rendere più efficiente ed efficace il settore della Difesa, impegnando le Forze armate a proseguire con incisività il percorso di riordino e razionalizzazione avviato, all'insegna del rafforzamento della dimensione interforze, al fine di evitare duplicazioni tra gli assetti delle singole componenti.

Il Dpp non rappresenta soltanto un punto di riferimento essenziale per comprendere la struttura, l'articolazione e la dotazione del bilancio della Difesa, ma permette di prefigurare anche scenari geopolitici e strategici.

Sul piano dell'analisi geopolitica, il Documento conferma un quadro caratterizzato da una molteplicità di minacce in continua evoluzione, in particolare nel quadrante mediterraneo e mediorientale.

Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è ulteriormente aggravato dall'accentuarsi della minaccia *cyber*, soprattutto con riguardo alle infrastrut-

ture critiche e alla sicurezza energetica, nonché dalla minaccia globale del terrorismo internazionale.

Il Dpp riconosce e conferma inoltre la centralità della NATO, punto di riferimento imprescindibile per il nostro Paese. Viene infatti prevista la partecipazione delle Forze armate italiane a 9 missioni dell'Alleanza Atlantica, con una presenza massima autorizzata di 2.086 unità. Peraltro l'Italia continua ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il comando di KFOR) e in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del settore Ovest).

Con riferimento al *trend* di bilancio relativo alle « Risorse destinate alla difesa » – comprensive di quelle per le missioni internazionali, allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dei finanziamenti allocati presso il Ministero dello sviluppo economico e dei costi relativi alla funzione di polizia dei carabinieri – si registra come nell'ultimo decennio vi sia stato un andamento altalenante, ma comunque in crescita a valori correnti. Il bilancio integrato della Difesa passa dal valore di circa 23,6 miliardi di euro nel 2008 all'importo di poco più che 24 miliardi di euro nel 2019, mentre il bilancio ordinario della Difesa risulta essere pari a circa 21 miliardi di euro (il dato più alto dal 2009), tornando quasi ai livelli pre-crisi.

Con riferimento poi ai finanziamenti allocati presso il Ministero dello sviluppo economico ma destinati ad investimenti nel settore della difesa, si registra un andamento tendenzialmente crescente.

Tra l'altro tale importo non tiene conto delle risorse assegnate alla Difesa a seguito della ripartizione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016.

In merito alla diminuzione dei finanziamenti per il dicastero, per l'anno in corso, va sottolineato come le assegnazioni previste dalla Legge di bilancio 2019 consolidino una dotazione addizionale, riferita al periodo 2019 –2033, pari a 5,8 miliardi di euro, cui si aggiungono oltre 3,4 miliardi provenienti dalle risorse del Ministero dello sviluppo economico destinate al sostegno dei programmi della Difesa. Quindi un totale di oltre 9,2 miliardi di euro, superiori al 20 per cento della consistenza complessiva del citato Fondo per gli investimenti, pienamente in linea con le assegnazioni dei precedenti esercizi finanziari.

Inoltre è importante sottolineare come la dotazione complessiva, prevista dalla Legge di Bilancio 2019 è pari all'1,21 per cento del PIL previsionale.

Nel complesso il dato risulta quindi positivo. Infatti sono previsti aumenti alle previsioni di spesa del bilancio della Difesa che nel 2020 ammontano a 21,9 miliardi di euro e quasi a 22 miliardi di euro nel 2021.

Con specifico riferimento al bilancio in chiave Nato, anche se il raggiungimento dell'obiettivo del 2 per cento richiede ancora tempo, l'attuale DPP conferma anche per il prossimo triennio un *trend* positivo, in perfetta sintonia con gli impegni assunti dal nostro Paese con gli alleati.

Come ha più volte rimarcato il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, le risorse saranno destinate all'ammodernamento dello strumento militare, al mantenimento dell'operatività dei mezzi, alla razionalizzazione infrastrutturale, alla prosecuzione delle bonifiche ambientali, alla ricerca tecnologica, al potenziamento del dominio cibernetico e al sostegno dei programmi da sviluppare in seno alla cooperazione strutturata permanente europea (Pesco).

Nel corso del dibattito si è poi registrata una generale convergenza circa l'e-

siggenza di incrementare la spesa per la Difesa, pur ponendo particolare attenzione ad un uso razionale e efficiente delle risorse disponibili, nell'ottica di riequilibrare la loro distribuzione, secondo le proporzioni generalmente riconosciute come ottimali a livello internazionale. È altresì emerso come il duplice uso sistemico sia un fattore cardine dello sviluppo della Difesa, riconoscendo al tempo stesso la necessità di salvaguardare quelli che sono gli impieghi tradizionali delle Forze armate e quindi gli strumenti di cui necessitano.

La Commissione ha auspicato quindi un impegno ancora maggiore da parte del Governo al fine di incrementare investimenti durevoli negli anni, ricordando che la vera difficoltà non risiede solo nell'aumentare la spesa per la Difesa, ma anche nello spendere in maniera proficua le limitate risorse che il quadro economico rende disponibili.

La salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'industria della Difesa risultano essere un elemento imprescindibile, dal momento che questa rappresenta uno dei settori trainanti e maggiormente competitivi dell'economia nazionale e costituisce una priorità per il Governo e per la Difesa in particolare.

Al riguardo la Commissione ha sottolineato l'importanza di garantire livelli di investimento nella ricerca scientifica e tecnologica al fine di mantenere le capacità acquisite che consentono al nostro Paese di annoverarsi tra i più importanti attori nel panorama europeo e internazionale, rafforzando quei settori in cui l'Italia può avere un ruolo di *leadership*. Risulta altresì importante quanto emerso nel corso del dibattito circa la necessità per l'Italia di intraprendere una fattiva discussione in merito al progetto relativo al caccia di sesta generazione.

Il DPP 2019-2021 presenta inoltre alcune significative novità con riferimento ai programmi di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare che la Difesa intende avviare nel prossimo triennio. Tra le più importanti va segnalato il sistema missilistico corto/medio raggio che

lo scorso anno non risultava tra i programmi oggetto di finanziamento. L'onere finanziario per il 2019 è pari ad 1 milione di euro, arrivando nel 2024 a circa 95 milioni di euro, coprendo così la Fase 1 del programma per lo sviluppo del missile e la sua integrazione nella difesa aerea nazionale.

Sempre con riferimento al settore missilistico si segnala lo stanziamento pari a 8 milioni di euro previsto per lo sviluppo del nuovo missile destinato alla Marina, il *Teseo Mk2/Evolved*.

Nei prossimi anni sono previste inoltre importanti risorse per rinnovare la flotta di elicotteri di supporto al combattimento (*LUH*), destinati anche a supportare le Forze armate nel campo della pubblica utilità e della tutela ambientale.

Sono poi stanziati 5 milioni di euro per l'anno 2019 (dei 62,4 milioni di euro distribuiti nell'arco di sei anni) previsti per sostenere gli impegni assunti in ambito Unione europea relativamente alle iniziative collegate: alla Cooperazione Pesco, al Programma di sviluppo industriale (Edidp) e al Fondo europeo di Difesa (Edf).

Circa tali iniziative è stato sottolineato come sia fondamentale non perdere l'opportunità offerta dai programmi sviluppati in cooperazione con gli altri Paesi europei.

Passando al settore spaziale, si segnalano i piani di spesa per altri due satelliti della seconda generazione di *Cosmo-SkyMed*, il sistema duale per l'osservazione della Terra e il programma « *Multinational Space-based on Imaging System – Common interoperability layer* », che rientra nel Piano spaziale della difesa, per il quale sono stanziati per il 2019 quasi 7 milioni di euro.

Tra le novità più importanti, si evidenzia l'istituzione del Fondo *cyber* per la Difesa, forse troppo sottovalutato, per il quale la legge di bilancio 2019 destina 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, al fine di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica nonché di rafforzare le capacità di resilienza energetica nazionale. Risulta importante precisare che sebbene tali risorse risultino

essere ancora troppo basse ed insufficienti, è la prima volta che il dicastero possiede piena autonomia di spesa per lo sviluppo di una efficace e propria capacità cibernetica.

Particolare apprezzamento è stato espresso per l'attenzione prestata nel Documento al settore spaziale, la cui componente costituisce una risorsa di presidio e di promozione di interessi e sviluppo tecnologico.

Il Dpp 2019-2021 include quindi numerosi elementi positivi e di novità e si presenta con una veste grafica più fruibile rispetto al passato, al fine di permettere una maggiore comprensione dell'attività delle nostre Forze armate, avvicinando i cittadini a una più piena consapevolezza delle delicate e sensibili materie della Difesa.

Per il futuro sarebbe auspicabile comunque esplicitare meglio l'organizzazione e lo stato di avanzamento di alcuni progetti e programmi illustrati nella parte seconda del Documento, relativi agli indirizzi strategici, nonché il contenuto di alcuni specifici interventi (quali ad esempio, quello relativo alla produzione di energia elettrica sufficiente al fabbisogno dell'infrastruttura, tramite moderni ed innovativi processi di coltura intensiva di micro/alghe, indicato nella sezione relativa all'« Autosostentamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche » nel quarto paragrafo della parte seconda del Documento), al fine di consentirne una migliore comprensione.

In conclusione, il DPP evidenzia un mondo multipolare, caratterizzato da diffusa instabilità, incertezza, da un elevato grado di complessità e imprevedibilità, che necessita di una Difesa capace di un approccio a geometria variabile. La ricerca nel campo delle *Disruptive Technologies*, dell'Intelligenza Artificiale e della *Cyber Warfare* è fondamentale e l'Italia, in tali settori, presenta eccellenze che al pari di altre devono essere salvaguardate e valorizzate. Per questo risulta auspicabile investire maggiormente in tale settore, in grado tra l'altro, di assicurare un notevole ritorno anche in termini economici per il Paese.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*) 47

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 56

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 57

AVVERTENZA 58

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo e delle proposte emendative ad esso riferite.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, intende richiamare l'attenzione, per il tramite della Presidenza, circa l'esigenza che i rappresentanti del Governo di volta in volta chiamati a presenziare alle sedute della Commissione bilancio assicurino, nei limiti del possibile,

un più puntuale rispetto degli orari stabiliti in convocazione, giacché tale circostanza – come dimostrato anche nel caso della seduta odierna – non sempre si è verificata nella corrente legislatura, ciò denotando, a suo avviso, una disdicevole mancanza di riguardo nei confronti dei componenti dell'organo parlamentare.

Claudio BORGHI, *presidente*, pur rilevando che il ritardo nell'inizio dei lavori non sempre può essere direttamente attribuito alla volontà del rappresentante del Governo di volta in volta presente, avverte che sarà naturalmente cura della Presidenza adoperarsi in modo tale da assicurare per il futuro il più rigoroso rispetto degli orari previsti in convocazione.

Il sottosegretario Massimo BITONCI, facendo seguito alle comunicazioni rese nel corso della seduta precedente, avverte che – all'esito degli specifici approfondimenti svolti dal competente Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca – è stata approntata, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 5-*bis* in materia di istituti musicali e accademie di belle arti non statali, una copertura integrativa, alternativa rispetto a quella indicata nella relazione tecnica di passaggio depositata nella seduta di ieri, sulla quale vi è l'assenso della Ragioneria generale dello Stato e che è essenzialmente volta ad assicurare l'integrale compensazione degli oneri derivanti dal predetto articolo 5-*bis* in termini di indebitamento netto e fabbisogno di cassa.

In tale quadro, fa infatti presente che al citato articolo 5-*bis* si è reso necessario aumentare, per un importo pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, la copertura degli oneri, pari a 4 milioni di euro per il medesimo anno, derivanti dall'incremento del fondo di cui all'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2017, destinato a far fronte a situazioni debitorie pregresse dei comuni. Tale necessità è dettata dal fatto che l'utilizzo delle risorse del fondo per la buona scuola, come incrementate dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 135 del 2019, per le predette

finalità di copertura, anziché per le assunzioni di personale previste a legislazione vigente, comporta effetti non pienamente compensativi in termini di indebitamento netto e di fabbisogno di cassa, legati al venir meno delle maggiori entrate fiscali e contributive che si sarebbero dovute verificare proprio a seguito delle predette assunzioni. Chiarisce quindi che tale copertura finanziaria aggiuntiva può essere reperita a valere sul fondo per l'arricchimento e il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, in alternativa alla copertura integrativa indicata nella relazione tecnica depositata nella seduta di ieri.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, preso atto delle considerazioni espresse dal rappresentante del Governo, che integrano la documentazione depositata nella precedente seduta, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2019-A Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 59 del 2019, recante Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020, e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, e dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince, tra l'altro, che:

all'articolo 1, comma 1, capoversi 3-*bis* e 3-*ter*, le modifiche introdotte alla vigente disciplina relativa alle fondazioni lirico-sinfoniche in materia di contrattazione a tempo determinato di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2015, si limitano ad estendere

anche ai teatri di tradizione e ai soggetti finanziati dal fondo unico per lo spettacolo che applicano il contratto collettivo nazionale delle fondazioni lirico sinfoniche la disciplina ordinamentale relativa alla durata massima, alla forma di sottoscrizione, alle caratteristiche dei contratti a tempo determinato;

il comma 4-*bis* del predetto articolo 1, che reca una norma di interpretazione autentica a carattere retroattivo, in materia di trattamenti economici aggiuntivi, non determina comunque alcun onere ulteriore, giacché non si profilano situazioni ancora pendenti di possibili ulteriori richieste di pagamento da parte dei lavoratori in forza di contratti integrativi sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 100 del 2010, di conversione del decreto-legge n. 64 del 2010, ovvero dopo il 2012;

all'articolo 3-*bis*, recante credito d'imposta per investimenti pubblicitari, l'ammontare delle risorse da destinare alla predetta misura fiscale è definito nell'ambito delle risorse stanziare sul Fondo per il pluralismo e l'informazione, di cui alla legge n. 26 ottobre 2016, n. 198;

il predetto articolo 3-*bis* è infatti volto a colmare la lacuna normativa presente nell'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 57-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2017 e a ripristinare il previgente meccanismo di finanziamento del credito di imposta per gli esercizi a decorrere dall'anno 2019, mediante utilizzo del Fondo per il pluralismo e l'informazione;

all'articolo 5-*bis* appare necessario comunque aumentare, per un importo pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, la copertura degli oneri, pari a 4 milioni di euro per il medesimo anno, derivanti dall'incremento del fondo di cui all'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2017 destinato a far fronte a situazioni debitorie pregresse dei comuni;

infatti, l'utilizzo delle risorse del fondo per la buona scuola, come incrementate dall'articolo 10, comma 2, del

decreto-legge n. 135 del 2019, per le predette finalità di copertura, anziché per le assunzioni di personale previste a legislazione vigente, comporta effetti non pienamente compensativi in termini di indebitamento netto e di fabbisogno di cassa, legati al venire meno delle maggiori entrate fiscali e contributive che si sarebbero dovute verificare proprio a seguito delle predette assunzioni;

tale copertura finanziaria aggiuntiva può essere reperita a valere sul fondo per l'arricchimento e il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440;

sulle risorse del fondo per la buona scuola, come incrementate dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 135 del 2019, utilizzate dall'articolo 5-*bis* per le predette finalità di copertura, non sono stati programmati interventi,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*All'articolo 5-*bis*, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'onere derivante dal comma 1, lettera a), pari a 4 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e a 2 milioni di euro in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante utilizzo delle risorse derivanti dal comma 2;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440 ».

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Elena BOSCHI (PD), pur comprendendo la necessità di apprestare piena copertura finanziaria agli oneri derivanti dall'articolo 5-*bis*, del quale condivide peraltro le finalità, manifesta tuttavia perplessità in ordine alla scelta compiuta dal Governo di reperire le risorse occorrenti alla completa compensazione dei predetti oneri in termini di indebitamento e fabbisogno attingendo al Fondo per l'arricchimento e il miglioramento dell'offerta formativa, di cui all'articolo 4 della legge n. 440 del 1997, ciò in considerazione del fatto che quest'ultimo già presenta una dotazione relativamente limitata rispetto alle rilevanti finalità cui lo stesso risulta preordinato, come del resto ampiamente dimostrato dai sistematici tentativi di integrarne le risorse nell'ambito delle scorse sessioni di bilancio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento in esame.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Mollicone 1.26, che prevede che la violazione di norme inderogabili riguardanti la costituzione, la durata, la proroga o i rinnovi di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato disciplinati dal comma 3-*bis* dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 81 del 2015, introdotto dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, comporta la conversione in contratti a tempo indeterminato, senza prevedere alcuna copertura finanziaria;

Ascani 1.65, che riconosce ai lavoratori dello spettacolo con contratto di lavoro a tempo indeterminato una forma di sostegno al reddito, denominata Cigospet, in caso di riduzioni o sospensioni temporanee dell'attività lavorativa, senza tuttavia

procedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano, né all'indicazione della relativa copertura finanziaria;

Aprea 2.1, che attribuisce all'istituendo comitato per le celebrazioni dei 150 anni di Roma Capitale d'Italia un contributo di 50 mila euro per il 2019 e di 100 mila euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che non reca tuttavia, per gli anni 2019 e 2020, le occorrenti disponibilità;

Aprea 2.3, che prevede l'incremento – in misura pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 – dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 132, del decreto-legge n. 262 del 2006, concernente la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che non reca tuttavia, per l'anno 2019, le occorrenti disponibilità;

Aprea 2.2, che autorizza la spesa di 500.000 euro per il 2020 per le iniziative relative alle celebrazioni per i 700 anni di Dante Alighieri, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che non reca tuttavia, per l'anno 2020, le occorrenti disponibilità;

Ascani 2.4, che prevede l'incremento – in misura pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019 – dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 132, del decreto-legge n. 262 del 2006, concernente la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispon-

dente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che non reca tuttavia, per l'anno 2019, le necessarie disponibilità;

Mollicone 3.1, che prevede l'istituzione di un fondo per la promozione della musica italiana nazionale senza tuttavia recare alcuna indicazione circa la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria;

Mollicone 3-bis.2, che è volta a riservare una quota pari a 35 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulla quota di spettanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, al riconoscimento del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica. In proposito si evidenzia che le risorse destinate alla copertura degli oneri per la concessione del credito di imposta in questione non sono ancora state determinate e pertanto non è possibile prevedere se la quota complessiva sarà pari almeno a 35 milioni di euro;

4-bis.200 della Commissione, sostitutiva dell'articolo 4-bis, che è volta a differire al 31 dicembre 2021 – anziché al 31 dicembre 2019, come previsto dal provvedimento in esame – il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola. In tale quadro, essa prevede la definizione di un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico i cui oneri, non quantificati, sono posti a carico della quota del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato assegnata al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per le annualità 2019, 2020 e 2021 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui non vengono precisati gli estremi;

Aprèa 4-bis.02, che è volta ad elevare dal 65 al 100 per cento la misura del credito di imposta per le erogazioni liberali a sostegno della cultura, senza quantificare il relativo onere e provvede alla

copertura mediante riduzione del Fondo per l'introduzione del reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018;

Frassinetti 5-bis.3, che è volta a sopprimere il comma 2 dell'articolo 5-bis, il quale reca la copertura dell'onere di cui al comma 1 del medesimo articolo 5-bis;

Deidda 5-bis.4, che è volta ad autorizzare uno stanziamento di un milione di euro in favore dell'Accademia di belle arti « Mario Sironi » di Sassari senza prevedere alcuna modalità di copertura del relativo onere.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Aprèa 1.1, che è volta ad escludere anche il personale amministrativo delle fondazioni di produzione musicale dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 19, commi da 1 a 3, e 21 del decreto legislativo n. 81 del 2015, rispettivamente in materia di termine e durata massima del contratto di lavoro subordinato e di proroghe e rinnovi. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Aprèa 1.10, che prevede, tra l'altro, al comma 2, capoverso 2-sexies, che le assunzioni a tempo indeterminato da parte delle fondazioni debbano essere contenute nei limiti di un contingente corrispondente alla spesa complessiva del personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti maggiorata del 20 per cento, nei limiti della pianta organica, ferma restando la compatibilità di bilancio delle fondazioni medesime. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Aprèa 1.2, che è volta a consentire alle fondazioni lirico-sinfoniche, ai teatri

di tradizione e ai soggetti finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni lirico-sinfoniche di stipulare uno o più contratti di lavoro a tempo determinato anche in aggiunta a quanto determinato dalla pianta organica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Fratoianni 1.100, che è volta a prevedere, tra l'altro, che la violazione di norme inderogabili riguardanti la costituzione, la durata, la proroga o i rinnovi di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato presso le fondazioni lirico-sinfoniche ne comporta la conversione in contratti a tempo indeterminato, fermo restando il diritto del lavoratore interessato all'indennità risarcitoria. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Ascani 1.60, che estende anche ai teatri di prosa finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo la possibilità di stipulare uno o più contratti di lavoro a tempo determinato prevista dal comma 3-*bis* dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 81 del 2015, introdotto dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.30, che è volta a ridurre a ventiquattro mesi la durata dei contratti a termine stipulabili dalle fondazioni lirico-sinfoniche. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.32, che prevede che l'obbligo per cui il contratto deve contenere l'indicazione espressa della condizione che consente l'assunzione a tempo determinato, la proroga o il rinnovo non può dirsi

assolto attraverso il puntuale riferimento alla realizzazione di uno o più spettacoli, di una o più produzioni artistiche cui sia destinato l'impiego del lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Fratoianni 1.102, che è volta a sopprimere il capoverso 3-ter del comma 1, il quale dispone che la violazione di norme inderogabili riguardanti la costituzione, la durata, la proroga o i rinnovi di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato presso le fondazioni lirico-sinfoniche non ne comporta la conversione in contratti a tempo indeterminato. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.37, che prevede che il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni non necessariamente imperative. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Aprèa 1.11, che è volta, tra l'altro, a sostituire, ovunque ricorra, il riferimento alla dotazione organica delle fondazioni lirico-sinfoniche con quello alla pianta organica delle stesse. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Ascani 1.62, che sopprime l'obbligo per cui la copertura degli oneri relativi alla dotazione organica proposta dalle fondazioni lirico-sinfoniche e contenuta nella relazione illustrativa e tecnica che correda tale proposta sia effettuata con risorse aventi carattere di certezza e di stabilità. Al riguardo, reputa necessario acquisire

l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.43, che prevede che l'equilibrio economico-finanziario delle fondazioni lirico-sinfoniche e la copertura dei relativi oneri con risorse aventi carattere di certezza e di stabilità siano raggiunti compatibilmente con la programmazione triennale degli spettacoli o serie di spettacoli da mettere in scena nel perseguimento delle finalità istituzionali prevalenti e prioritarie della tutela e diffusione del patrimonio artistico culturale italiano della lirica e del balletto. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Aprèa 1.14, che prevede che le fondazioni lirico-sinfoniche sono tenute ad attivare la procedura di revisione della dotazione organica precedentemente approvata solo quando risulta essere venuto meno, per almeno un biennio, il requisito della sostenibilità economico-finanziaria, oggetto della verifica periodica del Collegio dei revisori dei conti della fondazione, dopo aver adottato le opportune correzioni alle spese correnti e di gestione dell'ente. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.48, che prevede che le assunzioni a tempo indeterminato da parte delle fondazioni devono essere contenute nei limiti di un contingente pari alle attuali dotazioni organiche approvate all'epoca della costituzione delle fondazioni lirico sinfoniche, e dopo la rivisitazione delle piante organiche secondo un contingente corrispondente alla spesa complessiva del personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 1.49, che sopprime la disposizione per cui le assunzioni a tempo

indeterminato sono effettuate in coerenza con il fabbisogno della fondazione e previa verifica da parte del Collegio dei revisori dei conti delle compatibilità con le voci del bilancio preventivo e del rispetto del limite della dotazione organica approvata. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Ascani 1.63, che estende fino al 31 dicembre 2022 la disciplina transitoria per le assunzioni a tempo indeterminato presso le fondazioni lirico-sinfoniche. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Mollicone 1.56, che è volta a posticipare al 1° gennaio 2022 e dopo l'approvazione delle nuove dotazioni organiche del contingente lavorativo il momento da cui le piante organiche approvate ai sensi dell'articolo 25 della legge 14 agosto 1967, n. 800, sono prive di ogni effetto. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Aprèa 1.03, che istituisce presso il Ministero per i beni e le attività culturali il Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle bande musicali, della musica amatoriale, dei gruppi corali e dei gruppi folkloristici, con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, provvedendo alla copertura del relativo onere tramite devoluzione al Fondo stesso di una quota percentuale, in misura non superiore al 30 per cento, delle vincite non riscosse del gioco del lotto e delle lotterie nazionali, da determinare annualmente con decreto ministeriale. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria individuata dalla proposta emendativa in esame, posto che la stessa – a

fronte di un onere quantificato – provvede tramite il reperimento di risorse il cui effettivo ammontare non appare invece previamente determinabile;

Aprea 1.04, che prevede agevolazioni fiscali in favore delle bande musicali e detrazioni fiscali per la frequenza di corsi di formazione musicale e per l'acquisto di uno strumento, provvedendo alla copertura del relativo onere, quantificato in 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Essa prevede, inoltre, l'istituzione presso l'Agenzia delle entrate del registro nazionale delle bande musicali. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo, da un lato, in merito alla congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalle misure di favore fiscale previste dalla presente proposta emendativa, dall'altro, in ordine alla effettiva possibilità di provvedere all'istituzione e alla tenuta del registro nazionale delle bande musicali nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Mollicone 1.05, che, nel sostituire l'articolo 3 del decreto legislativo n. 134 del 1998, recante la trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, introduce una nuova disciplina degli organi consultivi del Ministero per i beni e le attività culturali, prevedendo la costituzione del Consiglio generale per le arti sceniche e delle Commissioni consultive per le arti sceniche, nulla tuttavia stabilendo in merito all'eventuale corresponsione di compensi, indennità, rimborsi spese, gettoni di presenza od altri emolumenti comunque denominati ai rispettivi componenti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in commento nel quadro delle

risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Mollicone 1.06, che, nel sostituire l'articolo 3 del decreto legislativo n. 134 del 1998, recante la trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, reca disposizioni in materia di categorie teatrali, tra le quali risultano inclusi i centri di produzione teatrale. Al riguardo, fermo restando il carattere essenzialmente definitorio dalle disposizioni recate dalla presente proposta emendativa, ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla sua attuazione;

Mollicone 1.07, che include talune fattispecie di spettacoli dalla stessa puntualmente richiamati tra i beni e i servizi soggetti all'aliquota IVA del 4 per cento, di cui alla tabella A, parte II, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, conseguentemente sopprimendo i numeri 3) e 4) della tabella C allegata al medesimo decreto, inerenti a talune tipologie di spettacoli per i quali l'aliquota IVA applicabile per i corrispettivi relativi agli ingressi è fissata al 20 ovvero al 10 per cento. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Ascani 1.08, che estende alle imprese dello spettacolo che si avvalgono di lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato l'ambito di applicazione della disciplina delle integrazioni salariali ordinarie e dei relativi obblighi contributivi, di cui al decreto legislativo n. 148 del 2015. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Mollicone 3.01, che è volta a prevedere l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del consiglio degli operatori radiofonici. Al riguardo, ritiene

necessario che il Governo chiarisca se la proposta emendativa possa trovare attuazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

Aprea 4-*bis*.01, che è volta ad elevare i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per missioni, per attività di formazione e per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi delle amministrazioni pubbliche, fissati dall'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010. Al relativo onere, quantificato in 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione dell'onere previsto dalla proposta emendativa;

Aprea 4-*bis*.03, che è volta a riconoscere le seguenti agevolazioni: esonero per sei anni dal versamento dei contributi previdenziali e per otto anni dal pagamento dell'IRAP e dell'IRES per le imprese che operano in arte, cultura, artigianato artistico, restauro e design, che assumono lavoratori che non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età; deducibilità integrale delle spese sostenute per investimenti in arte cultura attraverso manifestazioni artistiche con mostre di opere d'arte. Al relativo onere, quantificato in 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione dell'onere previsto dalla proposta emendativa;

Aprea 5-*bis*.02, che è volta a prevedere la totale deducibilità delle spese per

l'acquisto di opere d'arte nonché per la promozione e il finanziamento di mostre di opere d'arte. Al relativo onere, quantificato in 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione dell'onere previsto dalla proposta emendativa.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Tra queste segnala, in particolare, gli articoli aggiuntivi Aprea 1.01 e 5-*bis*.01, che prevedono alla copertura degli oneri, pari rispettivamente a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 e a 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità.

Il sottosegretario Massimo BITONCI esprime parere contrario sul complesso delle proposte emendative puntualmente richiamate dalla relatrice, ad eccezione dell'emendamento 4-*bis*.200 della Commissione, sul quale esprime parere favorevole alla luce degli elementi forniti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che ha evidenziato come alla finalità prevista dall'emendamento siano destinate le risorse spettanti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nei limiti di euro 30 milioni per l'annualità 2019, euro 40 milioni per l'annualità 2020 e 63 milioni per l'annualità 2021 a valere sul capitolo 7105, piano gestionale 12, del bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresen-

tante del Governo, ritiene necessario indicare nel testo dell'emendamento 4-bis.200 della Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, le risorse specificamente destinate al programma straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, quali risultanti dai chiarimenti testé forniti dal rappresentante del Governo.

Formula pertanto la seguente proposta di parere sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea:

« PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 4-bis.200 della Commissione, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Al comma 1, sostituire le parole da: , i cui oneri fino alla fine del comma medesimo, con le seguenti: All'attuazione del piano straordinario di cui al precedente periodo si provvede, nei limiti di 30 milioni di euro per l'anno 2019, di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e di 63 milioni di euro per l'anno 2021, mediante utilizzo delle risorse assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.10, 1.11, 1.14, 1.26, 1.30, 1.32, 1.37, 1.43, 1.48, 1.49, 1.56, 1.60, 1.62, 1.63, 1.65, 1.100, 1.102, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3-bis.2, 5-bis.3, 5-bis.4 e sugli articoli aggiuntivi 1.03, 1.04, 1.05, 1.06, 1.07, 1.08, 3.01, 4-bis.01, 4-bis.02, 4-bis.03, 5-bis.02, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Elena BOSCHI (PD) chiede delucidazioni in merito al parere contrario espresso sull'emendamento Ascani 2.4, al fine di comprendere se tale valutazione discenda da una scelta di carattere politico ovvero dalla indisponibilità delle risorse poste a copertura degli oneri, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, derivanti dall'incremento dell'autorizzazione di spesa ivi prevista, concernente la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, ivi previsto a copertura dei relativi oneri, non reca le occorrenti disponibilità, essendo le disponibilità residue dello stesso integralmente utilizzate, per l'anno 2019, dall'articolo 2, comma 2, del presente decreto-legge.

La Commissione approva quindi la proposta di parere formulata dalla relatrice sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto.

C. 2039, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele CESTARI (LEGA), *relatore*, avverte che la proposta di legge in titolo,

composta di tre articoli e non corredata di relazione tecnica, reca disposizioni per la proroga del termine per l'adozione di decreti recanti disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati nell'esercizio della delega per la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto, conferita con legge 7 ottobre 2015, n. 167, alla quale è stata data attuazione con il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, entrato in vigore il 13 febbraio 2018.

Segnala, in particolare, che l'articolo 1 prevede che il termine, di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, per l'adozione di decreti legislativi integrativi e correttivi del codice della nautica da diporto sia prorogato di ulteriori dodici mesi rispetto al termine previsto a legislazione vigente, che scade il prossimo 13 agosto. Non sono oggetto di modifica le disposizioni che recano i principi e criteri direttivi dettati dalla legge delega nonché la relativa procedura di adozione.

Rileva inoltre che l'articolo 2 reca una clausola di invarianza finanziaria per la finanza pubblica, mentre l'articolo 3 prevede che il provvedimento entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ricorda infine che, nel corso dell'esame presso il Senato, la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo nella seduta del 23 luglio 2019 e che, in tale sede, il rappresentante del Governo, nel confermare il carattere ordinamentale del provvedimento, ha assicurato che da esso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Ciò posto, poiché il provvedimento in esame non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sul medesimo un parere favorevole.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere favorevole testé formulata dal relatore sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 13.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione procede al riesame dell'emendamento 4-bis.200 della Commissione, sul quale nella odierna seduta antimeridiana ha espresso un parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario Massimo BITONCI avverte che, a seguito di ulteriori approfondimenti svolti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è risultato che le risorse utilizzabili dall'emendamento 4-bis.200 della Commissione, da impiegare specificamente per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico, ammontano a 25 milioni di euro per l'anno 2019, a 25 milioni di euro per l'anno 2020 e a 48 milioni di euro per l'anno 2021, mentre le risorse a cui si è fatto riferimento nella odierna seduta antimeridiana, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2019, a 40 milioni di euro per l'anno 2020 e a 63 milioni di euro per l'anno 2021, si riferivano complessivamente a interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ivi compresi ad esempio quelli relativi alla

videosorveglianza. Tutto ciò considerato, ritiene pertanto necessario riformulare l'emendamento 4-bis.200 della Commissione facendo riferimento alle sole risorse destinate alla normativa per l'adeguamento antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

riesaminato l'emendamento 4-bis.200 della Commissione al progetto di legge C. 2019-A Governo, approvato dal Senato, recante DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 4-bis.200 della Commissione, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Al comma 1, sostituire le parole da: , i cui oneri fino alla fine del comma medesimo con le seguenti: All'attuazione del piano straordinario di cui al precedente

periodo si provvede, nei limiti di 25 milioni di euro per l'anno 2019, di 25 milioni di euro per l'anno 2020 e di 48 milioni di euro per l'anno 2021, mediante utilizzo delle risorse assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 1, commi 95 e 98, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Conseguentemente, si intende revocato il parere sull'emendamento 4-bis.200 della Commissione reso nella seduta antimeridiana della giornata odierna ».

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile. Atto n. 99.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02660 Cattaneo: Iniziative per attribuire la natura facoltativa agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	61
5-02661 Pastorino: Fiscalità agevolata per l'assunzione dei lavoratori domestici	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-02662 Centemero: Applicazione delle sanzioni iscritte a ruolo da parte dell'Agenzia delle entrate per l'impiego di lavoratori non regolari	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	65
5-02663 Ungaro: Interventi sui piani individuali di risparmio (PIR)	60
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 13.20.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la

trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Informa, infine, che, a seguito di nuova richiesta del Sottosegretario Villarosa e concorde il presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione Grimaldi 5-02593 è ulteriormente rinviato ad altra seduta.

5-02660 Cattaneo: Iniziative per attribuire la natura facoltativa agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA).

Alessandro CATTANEO (FI) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Alessandro CATTANEO (FI) si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo,

dalla quale evince che non vi sia l'intenzione di un intervento teso a disporre il carattere meramente facoltativo dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA). Ritiene, infatti, che il Governo, piuttosto che prendere atto della risposta dell'Amministrazione finanziaria, secondo cui l'applicazione pratica degli ISA non presenterebbe problemi, avrebbe dovuto considerare con più attenzione quanto denunciato dal Consiglio nazionale dei commercialisti, in merito ai ritardi nella messa a disposizione degli strumenti informatici necessari per il loro funzionamento. Concludendo, auspica che un'iniziativa su cui nutre un giudizio positivo non si trasformi in un aggravio di adempimenti burocratici a carico dei contribuenti.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA, autorizzato in via eccezionale dalla Presidente, precisa che l'Amministrazione finanziaria non ha negato la presenza di residue criticità per l'applicazione degli ISA e assicura che prenderà in considerazione le segnalazioni avanzate dall'onorevole Cattaneo.

5-02661 Pastorino: Fiscalità agevolata per l'assunzione dei lavoratori domestici.

Luca PASTORINO (LEU) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Luca PASTORINO (LEU), premesso che si riserva di leggere con maggiore calma il testo della risposta, crede non di meno che i dati sul lavoro domestico irregolare restino allarmanti e che debbano essere oggetto di più scrupoloso approfondimento, anche per accertare se vi sia il margine per allargare l'ambito delle deduzioni fiscali descritte dal Sottosegretario. Pertanto, invita il Governo a porre maggiore attenzione su questo tema, il quale, se affrontato adeguatamente, po-

trebbe permettere di far emergere molta parte del lavoro sommerso in questo settore.

5-02662 Centemero: Applicazione delle sanzioni iscritte a ruolo da parte dell'Agenzia delle entrate per l'impiego di lavoratori non regolari.

Laura CAVANDOLI (LEGA) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Laura CAVANDOLI (LEGA) prende atto dei chiarimenti forniti dal Sottosegretario.

5-02663 Ungaro: Interventi sui piani individuali di risparmio (PIR).

Massimo UNGARO (PD) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Massimo UNGARO (PD), dichiarandosi insoddisfatto per la risposta del Governo, ritiene che il Governo stia distruggendo lo strumento dei Piani individuali di risparmio (PIR), i quali possono essere uno stimolo per la crescita economica del nostro Paese, in quanto aiutano a convogliare il risparmio delle famiglie italiane verso le imprese e l'economia reale. In proposito, ritiene che per ridare nuova vita allo strumento dei PIR il Governo potrebbe seguire l'esempio della Gran Bretagna, dove si è provveduto a differenziare i conti PIR dai fondi PIR. In conclusione, invita il Governo a non sottostimare lo strumento dei PIR, che possono costituire un reale elemento di stimolo all'economia italiana.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata e avverte che la Commissione sarà riconvocata secondo le intese raggiunte nell'ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-02660 Cattaneo: Iniziative per attribuire la natura facoltativa agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti lamentano i gravi ritardi che si stanno verificando nella messa a disposizione degli strumenti necessari per l'applicazione degli ISA, ossia degli indici sintetici di affidabilità.

In particolare, a parere degli Interroganti, devono segnalarsi le ultime anomalie riscontrate in relazione al *software* di elaborazione degli indici, che potrebbero determinare disagi in ordine agli adempimenti posti a carico dei contribuenti, e, pertanto, in relazione a tali difficoltà, gli Onorevoli chiedono iniziative, anche normative, volte a rendere facoltativa la compilazione dei modelli ISA per il 2019.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente osservare che gli ISA sono gli indici che l'Amministrazione finanziaria ha messo a punto, con la collaborazione delle categorie interessate, al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti esercenti attività di impresa, arti o professioni e rafforzare la collaborazione tra questi e l'Agenzia delle Entrate.

L'adempimento dichiarativo, in tema di ISA, si è molto semplificato rispetto al passato.

Infatti, i modelli ISA, approvati per il periodo di imposta 2018, paragonati ai modelli studi di settore approvati per l'annualità 2015, mostrano una rilevante contrazione delle informazioni richieste.

Tale percorso di semplificazione rappresenta, peraltro, solo un primo passo verso una più consistente riduzione degli

adempimenti, posto che il cosiddetto « decreto crescita » ha previsto che, a partire dal periodo di imposta 2020, dai modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici, sono esclusi i dati già contenuti negli altri quadri dei modelli di dichiarazione previsti ai fini delle imposte sui redditi.

La modulistica relativa ai complessivi 175 ISA, in applicazione per il periodo d'imposta 2018, è stata approvata con Provvedimento del 30 gennaio 2019 ed è stata contestualmente pubblicata sul sito *internet* dell'Agenzia delle entrate.

Con Provvedimento 10 maggio 2019, sono stati definiti i termini di accesso al regime premiale, previsto al comma 11 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, in legge 21 giugno 2017, n. 96.

A partire dal 10 giugno 2019, è stato reso possibile, attraverso i servizi telematici approntati allo scopo, lo scarico, sia puntuale che massivo, degli ulteriori dati (cosiddetti « precalcolati ») necessari all'applicazione degli ISA.

A partire dalla stessa data, è stato pubblicato, sul sito *internet* dell'Agenzia, il software « Il tuo ISA 2019 », successivamente riaggiornato per migliorarne le funzionalità.

Tanto premesso, in merito alla richiesta degli Onorevoli interroganti di rendere facoltativa l'applicazione degli ISA per il 2019, deve osservarsi che il concetto di « sperimentality » meglio si addice a strumenti dell'accertamento in essere nel passato, quali gli studi di settore, per i quali, a fronte dell'adempimento formale dichiarativo, non era previsto lo stesso sistema di

regole « premiali » che, invece, accompagna i contribuenti soggetti alla dichiarazione ISA, che conseguano punteggi di affidabilità elevati.

Inoltre, qualora si prevedesse un'applicazione « depotenziata » dello strumento ISA, si determinerebbe un indesiderabile effetto di penalizzazione per i contribuenti più virtuosi e un altrettanto non desiderabile effetto « premiante » per i soggetti con minore affidabilità fiscale.

In particolare, i primi si vedrebbero privati della possibilità di accedere ai rilevanti benefici premiali previsti dalla norma istitutiva degli ISA, mentre i secondi non sarebbero adeguatamente individuati ai fini dell'analisi del rischio di evasione fiscale, rispetto alla quale gli ISA costituiscono un efficace strumento, utile a definire specifiche strategie di controllo.

Tale ultima attività rischierebbe, pertanto, di rivolgersi, indistintamente, a tutta la platea dei contribuenti, in essa compresi i contribuenti più virtuosi.

Da ultimo si sottolinea che, preso atto dei ritardi e dei disagi che con riferimento agli ISA hanno riguardato i contribuenti e gli operatori del settore, nel cosiddetto « decreto crescita », è stata disposta la proroga al 30 settembre 2019 dei termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, Irap e Iva, in scadenza dal 30 giugno al 30 settembre 2019, dovuti dai soggetti per i quali sono stati approvati gli ISA, compresi i soggetti ai quali si applica il regime forfetario, il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità e per coloro che determinano il reddito con altre tipologie di criteri forfetari.

ALLEGATO 2

5-02661 Pastorino: Fiscalità agevolata per l'assunzione dei lavoratori domestici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante evidenzia che negli ultimi anni i lavoratori domestici sono cresciuti del 26 per cento a causa della grande presenza di anziani che necessitano di assistenza da parte di badanti e al contempo aumentano anche i cosiddetti *caregiver*, soggetti spesso invisibili alle istituzioni, che assistono in casa familiari gravemente malati, disabili e affetti da emergenze sociali.

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, l'Onorevole chiede di sapere se, « alla luce di quanto esposto in premessa intenda apportare le modifiche normative in materia fiscale volte a introdurre sgravi contributivi e incentivi fiscali a favore di coloro che assumono badanti, valutando a tal fine anche l'estensione alle famiglie degli incentivi all'assunzione di percettori di reddito di cittadinanza che rappresenterebbe un'ottima misura sia per i datori di lavoro sia per il bilancio dello Stato ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'attuale sistema normativo prevede all'articolo 10, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) una deducibilità dal reddito complessivo, per un importo massimo di 1.549,37 euro l'anno, dei contributi previdenziali ed assistenziali effettivamente versati per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o familiare, per la parte rimasta a carico del datore di lavoro.

Deve precisarsi che non è deducibile l'intero importo ma solo la quota rimasta

a carico del datore di lavoro dichiarante, al netto della quota contributiva a carico del collaboratore domestico familiare.

È previsto, inoltre, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera *i-septies*) del citato TUIR una detrazione dall'imposta lorda pari al 19 per cento delle spese sostenute, per un importo massimo di 2.100 euro l'anno, per gli addetti all'assistenza di persone non autosufficienti. La detrazione spetta al soggetto che ha sostenuto la spesa – anche se non è titolare del contratto di lavoro del personale addetto all'assistenza – per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale propria o di uno o più familiari indicati nell'articolo 433 del codice civile, anche se non fiscalmente a carico del contribuente.

Per usufruire dell'agevolazione sono necessari il certificato medico che attesti la condizione di non autosufficienza, da esibire a richiesta dell'amministrazione finanziaria, e le ricevute delle retribuzioni erogate, firmate dall'assistente familiare. Si può usufruire della detrazione se il reddito complessivo è inferiore a 40.000 euro ed anche se le prestazioni di assistenza sono rese da:

- una casa di cura o di riposo;
- una cooperativa di servizi;
- un'agenzia interinale.

Tuttavia, tale detrazione non spetta per le spese sostenute per i lavoratori domestici (colf) che hanno un inquadramento contrattuale diverso dagli addetti all'assistenza personale e per i contributi previdenziali che sono deducibili dal reddito ai

sensi dell'articolo 10, comma 2, del TUIR, sopra richiamato.

Ciò posto, si rappresenta che, l'eventuale approvazione di modifiche normative volte a introdurre ulteriori incentivi fiscali a favore di coloro che assumono badanti, come auspicato dall'Onorevole interrogante, dovrà tenere conto degli opportuni coordinamenti con le disposizioni normative vigenti.

Con riguardo alla richiesta di estensione alle famiglie degli incentivi contributivi all'assunzione di percettori di reddito di cittadinanza, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali fa presente che, in via generale nell'ambito del lavoro domestico, appare in parte di difficile attuazione il rispetto delle condizioni per la fruizione dell'incentivo previste dal decreto-legge n. 4 del 2019 e dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione.

L'esclusione del lavoro domestico dalle agevolazioni contributive è tra l'altro fondata sulle particolari caratteristiche fiduciarie di questo tipo di rapporti di lavoro che non favoriscono la stabilità e la continuità dell'occupazione con particolare

riguardo alla possibilità di recesso unilaterale del datore di lavoro. Peraltro, nel vigente assetto normativo delle assicurazioni obbligatorie, il lavoro domestico presenta già livelli contributivi significativamente più bassi rispetto al lavoro ordinario.

Deve, da ultimo, sottolinearsi che le disposizioni del decreto-legge n. 4 del 2019 non prevedono la possibilità di sgravi contributivi anche in caso di assunzioni di lavoratori domestici effettuate a tempo pieno e indeterminato. Ciò perché tra le condizioni legittimanti la fruizione dell'agevolazione l'articolo 8, comma 6 del decreto-legge n. 4 del 2019 espressamente prevede il rispetto delle disposizioni e dei limiti introdotti dai Regolamenti (UE) n. 1407 e 1408 del 2013 e n. 717 del 2014 sugli aiuti di importanza minore.

Tenuto conto che per gli aiuti di Stato ciò che rileva è che il datore di lavoro beneficiario dello sgravio possa essere considerato, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, un soggetto che eserciti un'attività economica, si evidenzia che per i datori di lavoro domestico tale condizione di legittimità non risulta applicabile.

ALLEGATO 3

5-02662 Centemero: Applicazione delle sanzioni iscritte a ruolo da parte dell'Agenzia delle entrate per l'impiego di lavoratori non regolari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'ambito di applicazione della definizione agevolata, la cosiddetta rottamazione, con particolare riferimento alla possibilità di ricorrere a tale disciplina nel caso di sanzioni applicate al datore di lavoro per l'impiego di lavoratori dipendenti non risultanti dalla documentazione obbligatoriamente richiesta per legge.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, concernente « Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili », disciplina la definizione agevolata (cosiddetta rottamazione) che ha riconosciuto al debitore la facoltà di estinguere il debito contenuto nei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2017, corrispondendo le somme dovute a titolo di capitale ed interessi e di remunerazione degli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, senza il versamento delle sanzioni comprese in detti carichi e degli interessi di mora.

La definizione agevolata consente, dunque, l'estinzione del debito contenuto nel singolo carico iscritto o affidato attraverso il pagamento di capitale e interessi, nonché dell'aggio proporzionalmente dovuto su tali somme da pagare e delle spese dovute all'Agente della riscossione per le procedure esecutive e per la notifica degli atti di riscossione; è venuto meno, invece, l'obbligo di pagamento delle sanzioni e degli interessi di mora, configurandosi così

un notevole beneficio per il debitore in conseguenza del perfezionamento della definizione.

Ciò premesso, per quanto di interesse, assume rilievo il comma 10 del richiamato articolo 6, il quale elenca i carichi che non rientrano nell'ambito applicativo della definizione.

Occorre, al riguardo, tenere conto che ai fini della definibilità di una sanzione iscritta a ruolo – con riferimento alla disciplina relativa alla definizione agevolata – non rileva l'ente creditore (Agenzia delle entrate o altro soggetto) che ha affidato il carico all'agente della riscossione, bensì, esclusivamente la natura della sanzione stessa.

Il comma 10, dunque, annovera tra i casi in cui non è possibile per il debitore avvalersi della definizione agevolata, alla lettera *a*), i carichi affidati agli Agenti della riscossione recanti « le risorse proprie tradizionali previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *a*), delle decisioni 2007/436/CE/Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE/Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, e l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione », e, alla lettera *b*), i carichi affidati agli Agenti della Riscossione recanti « le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015 ».

Sono esclusi, altresì, dalla rottamazione, ai sensi delle lettere *c*) e *d*) dello stesso comma 10, i carichi affidati agli Agenti della riscossione recanti rispettivamente i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti e le multe,

le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna.

Infine, la lettera *e-bis*) – inserita nel testo del medesimo comma 10 in sede di conversione del decreto-legge n. 193 del 2016 – dispone che sono esclusi dalla definizione in parola i carichi affidati all'Agente della riscossione recanti « le altre sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti dagli enti previdenziali ».

Da ciò si può desumere che il legislatore ha inteso comprendere nell'ambito di applicazione della definizione agevolata i carichi recanti solo sanzioni pecuniarie amministrativo-tributarie, con conseguente esclusione di quelle non direttamente collegate alle violazioni di norme disciplinanti il rapporto tributario seppur affidate all'Agenzia delle entrate.

Ne deriva, dunque che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'istituto definitorio in parola i carichi relativi a sanzioni irrogate ai sensi della legge n. 689/1981, tra le quali quelle comminate per l'impiego irregolare di lavoro subordinato.

Al fine di individuare le sanzioni amministrative non tributarie escluse dalla definizione, giova, in ogni caso, evidenziare che l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 2/E dell'8 marzo 2017, ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della disciplina della defini-

zione agevolata, precisando che « non sono definibili le sanzioni amministrative che non appartengono alla giurisdizione tributaria, come circoscritta dalla Corte costituzionale » nella sentenza 14 maggio 2008, n. 130.

In particolare, con la pronuncia in parola la Consulta – nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nella parte in cui attribuisce alla giurisdizione tributaria le controversie relative alle sanzioni comunque irrogate da uffici finanziari, anche laddove esse conseguano alla violazione di disposizioni non aventi natura tributaria – ha chiarito che « la giurisdizione tributaria deve ritenersi imprescindibilmente collegata alla natura tributaria del rapporto e che la medesima non può essere ancorata al solo dato formale e soggettivo, relativo all'ufficio competente ad irrogare la sanzione ».

Alla luce dei suddetti chiarimenti, l'Agenzia delle Entrate nella richiamata circolare, ha incluso fra le sanzioni pecuniarie amministrative non tributarie, e, dunque, non « definibili », le sanzioni ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, relative all'impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato.

ALLEGATO 4

5-02663 Ungaro: Interventi sui piani individuali di risparmio (PIR).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riscontro alle richieste ed alle osservazioni degli onorevoli interroganti, si ricorda, preliminarmente, che i Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) sono stati introdotti dalla legge di bilancio per il 2017, laddove sono stati previsti importanti incentivi fiscali a favore degli investitori persone fisiche residenti nel territorio dello Stato, in relazione ai redditi di natura finanziaria, conseguiti al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale e derivanti da investimenti detenuti, per almeno cinque anni, nell'ambito di PIR.

La Legge di Bilancio per il 2019, come noto, prevede per i PIR, costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2019, obblighi diversi dalla precedente normativa e, in particolare, due ulteriori vincoli all'investimento. A seguito di tali modifiche gli investimenti cosiddetti « PIR conformi » devono essere composti per almeno il 70 per cento da strumenti finanziari di imprese radicate nel territorio dello Stato, di cui:

per almeno il 5 per cento in strumenti finanziari, ammessi alle negoziazioni sui sistemi multilaterali di negoziazione, emessi da piccole e medie imprese (PMI);

per almeno il 5 per cento in quote o azioni di fondi per il *venture capital* che

investono il 70 per cento dei capitali raccolti in PMI;

per almeno il 30 per cento in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Si sottolinea, pertanto, che la finalità delle disposizioni è proprio quella di indirizzare il risparmio delle famiglie verso il finanziamento delle PMI, in quanto lo strumento dei PIR, nella versione originaria, pur canalizzando il predetto risparmio verso le imprese radicate in Italia, aveva raggiunto solo in minima parte le PMI.

Si evidenzia, inoltre, per quanto riguarda le preoccupazioni circa eventuali conseguenze negative della disciplina in argomento, nonché la richiesta di iniziative per riconsiderare la disciplina in argomento, che il decreto del Ministero dello sviluppo economico, emanato il 30 aprile u.s. (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio) e richiamato dagli onorevoli interroganti prevede, all'articolo 6, che il Ministero stesso, decorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto, provvederà al monitoraggio degli effetti prodotti dalla misura in argomento, dell'entità della raccolta e del numero delle negoziazioni, anche al fine di valutare l'opportunità di ulteriori interventi normativi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato 68

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Pompei svoltasi il 28 e il 29 giugno 2019 68

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 70

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di accesso ai corsi universitari. Esame C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani 70

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 1° agosto 2019.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019-A Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 9.15 alle 9.40 e dalle 14.20 alle 14.25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla missione a Pompei svoltasi il 28 e il 29 giugno 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il 28 e 29 giugno 2019 una delegazione della VII Commissione ha svolto una missione a Pompei. Dà quindi la parola alla deputata Casa, che ha fatto parte della delegazione, perché riferisca in merito.

Vittoria CASA (M5S), dopo aver premesso che una reale programmazione per il rilancio dei beni culturali deve essere in grado di coniugare il valore del patrimonio artistico-monumentale, ereditato dalla straordinaria varietà della nostra storia, alle infinite potenzialità dello sviluppo scientifico e tecnologico, riferisce che la visita al Parco archeologico di Pompei è stata illuminante soprattutto perché ha permesso di toccare con mano i buoni frutti ottenuti dall'Accordo Quadro, di durata settennale, stipulato a partire da

maggio 2015 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali (allora MiBACT) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che ha condotto alla realizzazione del progetto *Smart@Pompei*.

Ritiene che, benché il valore del sito archeologico fosse noto a tutti coloro che erano presenti, sia stato fondamentale poter conoscere nel dettaglio gli aspetti di un progetto che stanno cambiando l'immagine e la fruibilità dell'area. In particolare *Smart@Pompei* è pensato per rafforzare quattro macro-aree, indispensabili per implementare il turismo e per salvaguardare la zona monumentale: sicurezza, accessibilità, intrattenimento e partecipazione civica.

Innanzitutto è determinante comprendere che la tecnologia da sola non basta per garantire la sicurezza, ma la sicurezza non può essere garantita senza tecnologia. Mediante la tecnologia Iot (*Internet of things*), la cui componente principale è rappresentata dalla rete a fibra ottica e dalla rete *Wi-fi*, sono state migliorate la videosorveglianza, il controllo accessi, l'antintrusione, il monitoraggio sismico, idrogeologico, il monitoraggio della qualità dell'aria, l'utilizzo di droni, tutto integrato, controllato e gestito da una Piattaforma intelligente operativa che monitora continuamente tutta la sensoristica distribuita nel Parco Archeologico generando allarmi in caso di sfioramento delle soglie limite, in caso di comportamenti anomali e in caso di emergenza. Si tratta di una svolta decisiva per la gestione delle risorse, al fine di prevenire eventuali danni, provocati da fenomeni climatici, sismici o dovuti alla condotta umana.

Ma la tecnologia è altrettanto indispensabile per l'accessibilità del parco. Permettere a chi soffre di disabilità fisiche o sensoriali di poter visitare il sito archeologico in assoluta tranquillità e di poter godere di tutta l'assistenza necessaria alle loro esigenze è un passo avanti enorme per i progetti d'integrazione e inclusione. In tale ottica è stato sviluppato un supporto digitale di notevole utilità: il bracciale intelligente « Con Me », il cui prototipo è stato realizzato tramite la colla-

borazione tra aziende private e istituzioni e presentato per la prima volta ad « Abilitando 2017 ». Il sistema di « Con Me » è basato su tecnologie dell'*Internet of Things (IoT)*. La soluzione prevede di assegnare ai visitatori con disabilità questo bracciale, capace di inviare segnali ad un server centrale che riceve il segnale ed elabora risposte in funzione delle necessità, azioni mirate alla salvaguardia e sicurezza dei visitatori.

Grazie alla collaborazione tra Tim e la *start up « To Be »* è stata avviata la sperimentazione della tecnologia *Focus Li-Fi*, che sfrutta la modulazione della luce emessa dai LED per la trasmissione di informazioni. Alle innovazioni digitali si unisce l'estro artistico, che trova la sua massima espressione nel *Jazzit Festival*, giunto alla sua settimana edizione.

Tra il 28 e il 30 giugno 2019 si sono esibiti 300 artisti dislocati in altrettanti palchi itineranti dislocati per tutto il territorio. Pompei ha raccolto il meglio della musica internazionale, dando vita ad un grande Festival diffuso in grado di offrire il massimo dell'intrattenimento associato a eventi di matrice pedagogico-culturale, come presentazioni di cd, *masterclass*, conferenze, laboratori di musica per l'infanzia e picnic sonori all'interno di un parco rigenerato e riaperto alla cittadinanza.

Questa manifestazione prevede, infatti, la partecipazione diretta dei cittadini che, grazie al comitato Civitates, possono fornire il loro contributo attivo. Proprio al comitato Civitates è affidata la promozione e la cura delle « Residenze creative », che ospitano gli artisti durante il loro soggiorno nella città campana. Si è così creata una rete civica che collabora e coopera per la crescita sostenibile del territorio, offre opportunità alla giovane imprenditoria e incentiva il turismo di qualità.

Scommettere sulla riqualificazione del proprio territorio è una sfida coraggiosa, che testimonia la volontà di non dilapidare un patrimonio importante almeno tanto quello ereditato dai templi e dalle domus romane: il patrimonio umano. Osserva che viviamo in tempi incerti, che troppo spesso

costringono i giovani ad abbandonare casa e affetti per ricercare la fortuna altrove. Un controsenso per un paese che, al netto della recente crisi economica, possiede risorse uniche. Tali risorse, messe in rete e coniugate al futuro, devono divenire volano per una crescita globale dei settori produttivi. Soprattutto nelle regioni del mezzogiorno, dove il ritardo infrastrutturale ha contribuito ad aumentare il gap con altre realtà europee, intuizioni come *Smart@Pompei* sono decisive per incidere nel profondo. Per strutturare il cambiamento occorre educare all'amore e al rispetto del territorio, così che esso divenga ancora più caro agli occhi di chi lo abita. Sul frontone del Teatro Massimo di Palermo campeggia il motto «L'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita. Vano delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire», un principio che mi pare universale e che ritengo sia stato capito a fondo da chi ha compreso che tecnologia, storia, arte, musica e partecipazione civica siano gli ingredienti essenziali per rendere ancora più bello ciò che per natura è già superlativo.

Conclude sottolineando che il Parco archeologico di Pompei s'impone, dunque, come il primo modello di *Social Archeological Park* in Italia e nel mondo. Un modello virtuoso che varrebbe la pena di esportare anche in altri siti monumentali presenti nel nostro paese e con margini di crescita ulteriormente ampliabili.

Luigi GALLO, *presidente*, sottolinea l'approccio innovativo con cui si vuole rilanciare il sito archeologico di Pompei

coniugando cultura, innovazione tecnologica e ricerca, per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio. Evidenzia che quello messo in atto costituisce un modello valido, che si dovrebbe cercare di esportare all'esterno, come strumento per dare impulsi nuovi di crescita nei territori periferici.

Marco BELLA (M5S) rivolge un particolare ringraziamento alle forze dell'ordine che si sono prodigate per soddisfare ogni esigenza di sicurezza della delegazione che si è recata a Pompei.

La seduta termina alle 13.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.50.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 1° agosto 2019.

Norme in materia di accesso ai corsi universitari. Esame C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.50 alle 14.05.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72

SEDE REFERENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 13.30.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 luglio 2019.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ricorda che nella seduta del 31 luglio è stata

svolta la relazione introduttiva e ha avuto luogo la discussione generale.

Comunica che entro il termine fissato non sono stati presentati emendamenti.

Avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli del Comitato per la legislazione, della I Commissione Affari costituzionali, della V Commissione Bilancio e della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Avverte dunque che si procederà direttamente alla votazione del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Raffaella PAITA (PD), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, ribadisce quanto già stigmatizzato nella seduta di ieri sul piano del metodo e del comportamento non certamente lungimirante del Governo in ordine alla questione del codice della nautica da diporto, settore produttivo di punta della manifattura italiana che avrebbe richiesto maggiore attenzione da parte dell'esecutivo. Sul piano del merito dell'intervento proposto dal provvedimento in esame, non sussiste invece alcun ostacolo da parte del gruppo del Partito democratico. Richiama, infine, l'attenzione della

Commissione sulla situazione di confusione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che da tempo ha perso ben due sottosegretari di Stato con deleghe in settori cruciali che ancora non sono stati sostituiti.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di desi-

gnare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02310 Serracchiani: Estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018	73
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	76
5-02341 Costanzo: Iniziative per il superamento dei ritardi nel pagamento degli stipendi in favore dei dipendenti dell'azienda Manitalidea S.p.a.	74
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	77

RISOLUZIONI:

7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli: Istituzione della retribuzione minima oraria (Seguito della discussione congiunta e rinvio)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75

INTERROGAZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 9.

5-02310 Serracchiani: Estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Debora SERRACCHIANI (PD) si dichiara allibita per la risposta del sottosegretario Durigon, che ha messo in luce la

contraddittorietà dell'azione del Governo, il quale, nel rendere strutturale la misura, non ha provveduto contestualmente alla copertura finanziaria dei due anni per i quali non vi è stata contribuzione. Pertanto, l'impossibilità di accedere al beneficio per i commercianti che hanno cessato l'attività nel periodo in cui l'indennizzo non risultava vigente ha, di fatto, creato una nuova categoria di « esodati », di cui il Governo non si cura, al pari dei 6 mila soggetti che tuttora sono senza lavoro e senza pensione a causa della cosiddetta « riforma Fornero ». Preannuncia, quindi, che il gruppo Partito Democratico, in occasione dell'esame del prossimo disegno di legge di bilancio o del primo provvedimento utile, presenterà emendamenti specifici volti a sanare sia la situazione degli « esodati » a causa della « riforma Fornero », sia la situazione dei commercianti « esodati », su cui verte il presente atto di sindacato, la cui risoluzione, tra l'altro,

necessiterebbe di risorse finanziarie abbastanza limitate.

5-02341 Costanzo: Iniziative per il superamento dei ritardi nel pagamento degli stipendi in favore dei dipendenti dell'azienda Manitalidea S.p.a.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Jessica COSTANZO (M5S), nel ringraziare il sottosegretario, si dichiara soddisfatta della risposta fornita, la quale dimostra l'impegno del Governo nel seguire la vicenda, che coinvolge circa cinquemila lavoratori e le loro famiglie. Sottolinea, quindi, la necessità di superare le lentezze dell'azione amministrativa, ma, al contempo, registra favorevolmente l'intenzione delle istituzioni territoriali e nazionali di interessarsi al problema.

Renata POLVERINI, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.10.

RISOLUZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 13.35.

7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli: Istituzione della retribuzione minima oraria.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la Commissione riprende la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012

Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, rinviata nella seduta dello scorso 3 aprile.

Ricorda che la Commissione ha svolto un approfondito ciclo di audizioni informali e che nella seduta odierna, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 25 luglio, proseguirà la discussione congiunta delle citate risoluzioni.

Dà quindi la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI chiede alla Commissione di rinviare il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in titolo ad altra seduta, in considerazione del fatto che sul salario minimo è in corso un approfondito dibattito, anche legato all'esame del disegno di legge in materia, in corso presso il Senato. Anche tenuto conto del fatto che la differenza delle posizioni politiche espresse nelle risoluzioni in discussione non ha consentito il raggiungimento di una sintesi in un testo unificato, fa presente che il Governo non è pronto, nella seduta odierna, a esprimersi su un panorama così articolato di punti di vista.

Walter RIZZETTO (FdI) dichiara di giudicare vergognosa la richiesta di ulteriore tempo formulata dal sottosegretario, soprattutto perché non si può affermare che il Governo non è preparato a esprimersi su un tema ampiamente approfondito già nella scorsa legislatura, quando il Movimento 5 Stelle aveva fatto del salario minimo una propria bandiera. Per giunta, la richiesta del sottosegretario è tanto più inaccettabile se si pensa che l'approvazione della legge sul salario minimo è stata data a più riprese per già avvenuta dal Ministro Di Maio e dallo stesso sottosegretario Cominardi. Non comprende, dunque, per quale motivo non si possano porre in votazione le risoluzioni in discussione, che sono uno strumento di indirizzo politico, potenzialmente utile, quindi, anche al fine di orientare il prosieguo dell'esame del disegno di legge sul salario

minimo, in corso presso il Senato. Esprime, pertanto, il sospetto che il tentativo di dilazione in atto, così come avvenuto nella scorsa legislatura da parte dell'allora maggioranza, celi piuttosto il desiderio di non scontentare i sindacati, che perderebbero potere in conseguenza dell'approvazione di una simile disciplina. Chiede quindi al Governo di fissare tempi certi per la votazione delle risoluzioni, dal momento che, a suo giudizio, la invocata necessità di approfondimenti ulteriori sul tema nasconde in realtà l'incapacità o la mancanza di preparazione dell'Esecutivo.

Debora SERRACCHIANI (PD) si dichiara sconcertata dalla richiesta di ulteriore tempo formulata dal sottosegretario. L'atteggiamento dilatorio del Governo riguarda un tema ampiamente approfondito come quello del salario minimo, ma anche quello, altrettanto approfondito, della rappresentatività sindacale, temi sui quali, a nome del gruppo Partito Democratico, chiede che la Commissione si esprima al più presto. Stigmatizza, quindi, il comportamento del Governo, che, mostrando scarso rispetto delle istituzioni e dei cittadini, dà per già assunte decisioni su temi

così importanti, quando, invece, è esso stesso a rifiutarsi di assumerle. Così è stato anche per il tema dei cosiddetti *rider*, su cui la Commissione ha avviato, ma non concluso, la discussione congiunta di distinte risoluzioni, tanto che è nel frattempo intervenuta la magistratura, la quale, ancora una volta, ha preceduto la politica. Coglie, quindi, l'occasione per ricordare al Governo che sono necessarie risposte anche alle numerose interrogazioni pendenti presso questa Commissione, che toccano temi importanti, di sicuro interesse generale. La mancanza di idee chiare da parte della maggioranza nuoce agli italiani, i quali presto si renderanno conto delle tante bugie che la stessa maggioranza continua a propinare loro.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.05.

ALLEGATO 1

5-02310 Serracchiani: Estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'interrogazione dell'Onorevole Serracchiani, riferita all'esclusione di coloro che hanno cessato la propria attività commerciale nel periodo antecedente alla data del primo gennaio 2019 dall'ambito di applicazione soggettivo dell'indennizzo previsto dall'articolo 1, comma 283, della legge di bilancio 2019 (l. n. 145 del 2018), rappresento quanto segue.

La vicenda dei lavoratori autonomi, costretti a chiudere la propria attività commerciale senza aver raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia, è stata oggetto di massima attenzione da parte di questo Governo.

Basti dire che, consapevole dell'impatto negativo determinato dallo stato di crisi che ha interessato il Paese, l'Esecutivo in carica ha reso strutturale, dal primo gennaio 2019, l'indennizzo di cui si discute, e ha, di conseguenza, stabilizzato l'obbligo di versamento, per gli iscritti alla relativa Gestione pensionistica, del contributo aggiuntivo dello 0,09 per cento destinato, in parte, al Fondo che finanzia l'indennizzo stesso.

D'altro canto non posso fare a meno di evidenziare che gli interventi legislativi che nel tempo hanno introdotto, e successivamente prorogato, l'indennizzo in esame non hanno mai previsto che quest'ultimo potesse essere erogato per cessazioni avvenute nel passato.

La previsione contenuta nell'ultima legge di bilancio che, desidero tornare a sottolinearlo, oltre a rendere strutturale l'indennizzo in questione, ha ripristinato l'obbligatorietà del contributo aggiuntivo dello 0,09 per cento dal primo gennaio 2019, non ha fatto che applicare il medesimo criterio seguito in passato, disponendo per l'avvenire.

Dunque se anche è da considerare fisiologico che nel dibattito politico l'opposizione cerchi di evidenziare profili o questioni ritenuti non adeguatamente affrontati o risolti dal Governo, credo che a riguardo sia corretto riconoscere che con l'ultima legge di bilancio è stato risolto un problema piuttosto che attribuire al medesimo intervento normativo difetti già propri del passato.

Detto questo tengo però a precisare, conclusivamente, che il quesito posto dall'Onorevole Interrogante vale senz'altro ad attirare l'attenzione del Governo sul tema, perché, anche questo mi preme qui ribadire, la consapevolezza di aver compiuto un passo significativo non induce certo a rinunciare alla possibilità di compierne di ulteriori, ove si riveli possibile, nella direzione di un ulteriore miglioramento del sistema.

ALLEGATO 2

5-02341 Costanzo: Iniziative per il superamento dei ritardi nel pagamento degli stipendi in favore dei dipendenti dell'azienda Manitalidea S.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione dell'Onorevole Costanzo, inerente la vicenda del mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori di Manitalidea S.p.a., azienda di servizi alle imprese con sede a Ivrea (TO), presente sul territorio nazionale con attività nel settore delle pulizie, si rappresenta quanto segue.

Preme evidenziare che la vicenda portata all'attenzione dall'interrogante è ben presente a questo Governo, che si sta facendo, con gli strumenti a sua disposizione, parte attiva, soprattutto nella tutela dei lavoratori coinvolti.

Si evidenzia, innanzitutto, che la società ha fruito, negli anni, del trattamento straordinario di integrazione salariale (in diversi casi, tuttora in corso) ed ha beneficiato del contributo di solidarietà previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 148 del 1993, convertito con legge n. 236 del 1993.

Sotto altro profilo, si rappresenta che, in data 25 giugno 2019, presso la competente Direzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è tenuto un incontro, cui hanno preso parte i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Consorzio Manital e delle organizzazioni sindacali del comparto di riferimento, al fine di esperire il tentativo di conciliazione di cui all'articolo n. 1, comma 4, della legge n. 83/2000 – di modifica dell'articolo n. 2 della legge n. 146 del 1990, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

La riunione è stata indetta proprio a fronte delle iniziative di astensione dal lavoro che le rappresentanze sindacali dei lavoratori avevano dichiarato di voler proclamare, a causa del ritardo nel pagamento, da parte di Manital e delle consorziate, delle retribuzioni relative ai mesi di aprile e maggio 2019.

All'esito dell'incontro, le parti, pur riconoscendo l'impossibilità di addivenire ad un'intesa, hanno comunque manifestato la volontà di proseguire le interlocuzioni avviate, al fine di individuare una possibile soluzione sul futuro occupazionale dei lavoratori.

Il Ministero del Lavoro, registrata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione conciliativa, ha, per sua parte, invitato le rappresentanze sindacali dei lavoratori a ridurre al minimo i disagi per l'utenza conseguenti allo sciopero, in conformità ai principi informativi di cui alla legge n. 83 del 2000.

D'altro canto, la regione Piemonte, dopo un primo incontro con la rappresentanze sindacali, tenutosi in data 20 giugno 2019, ha partecipato ad un ulteriore incontro con i lavoratori dell'azienda e le parti sociali a Ivrea, presso la sede dell'azienda, l'11 luglio u.s.

All'incontro, tuttavia, non si sono presentati i vertici dell'azienda, che hanno dato mandato ad alcuni dirigenti con ruoli operativi, ma non decisionali.

L'Assessore al Lavoro, che ha preso parte all'incontro per la regione Piemonte, valutando in termini di gravità la mancata volontà dell'azienda di confrontarsi con i lavoratori, le parti sociali e gli enti pub-

blici interessati, ha dichiarato pubblicamente che sarà cura della stessa regione Piemonte chiedere a tutti gli enti pubblici, che hanno affidato commesse a Manital, di prevedere la surroga dei pagamenti, facendo sì che le cifre dovute all'azienda pervengano direttamente ai lavoratori in attesa di stipendio.

Da ultimo, anche a seguito delle richieste delle organizzazioni sindacali, in data 30 luglio 2019, si è tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un incontro con i vertici della Manitalidea s.p.a. per esaminare la situazione dei lavoratori occupati. Erano presenti, oltre alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, di Consip s.p.a. e delle aziende consorziate con Manitalidea.

Su espressa richiesta delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'azienda ha illustrato la situazione di difficoltà finanziaria che attraversa da alcuni mesi, principalmente dovuta – da quanto è stato riferito – al ritardo con cui molte amministrazioni pubbliche, nazionali e territoriali, procedono a liquidare i compensi dovuti per le prestazioni ricevute nell'ambito di contratti di appalto. Tale situazione ha determinato ritardi nella

corresponsione delle retribuzioni mensili e della quattordicesima mensilità, mettendo i lavoratori in seria difficoltà.

Dopo un lungo confronto, i vertici aziendali hanno assunto l'impegno di pagare, entro questa settimana, la retribuzione di giugno a tutti i lavoratori impiegati nel settore delle scuole (che dovrebbero rappresentare poco più della metà dell'intera forza lavoro) e di pagare, entro il termine massimo di dieci giorni, la medesima mensilità di retribuzione a tutti i restanti lavoratori.

Sotto altro profilo, ad ulteriore conferma che le amministrazioni si stanno adoperando con tutti gli strumenti a disposizione, l'ispettorato Territoriale di Torino, ricevuta una richiesta di intervento da parte di un dipendente di Manital, occupato da ultimo nei cantieri di Napoli e provincia, sta provvedendo ad investire l'ispettorato competente per territorio, ovvero quello di Napoli, al fine di espletare un tentativo di conciliazione monocratica come previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 124 del 2004.

Con ciò che ho riferito, confido di aver dato adeguata rassicurazione all'interrogante circa il fatto che stiamo seguendo attentamente la vicenda dei lavoratori di Manital e che continueremo a farlo con la stessa attenzione.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	79
Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti <i>post mortem</i> a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	79
Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	80

RISOLUZIONI:

7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

SEDE REFERENTE

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 13.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che la deputata Leda Volpi ha cessato di far parte della Commissione e che entra a farne parte la deputata Angela Ianaro.

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica.

C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la proposta di legge C. 1806, approvata dal Senato, adottata come testo base dalla Commissione e non modificata nel corso dell'esame in sede referente, è stata trasmessa alle Commissioni competenti in sede consultiva (I, II, V, VII e Commissione parlamentare per le questioni regionali) le quali hanno espresso parere favorevole.

Acquisiti, quindi, i pareri delle suddette Commissioni, potranno essere verificati i presupposti per il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge C. 1806.

Avverte, quindi, che la richiesta di trasferimento del provvedimento in esame alla sede legislativa verrà inoltrata al Presidente della Camera dei deputati non

appena sarà stata verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 92, comma 6, del Regolamento.

La Commissione concorda.

Marialucia LOREFICE, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.

C. 687 Delrio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2019.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE) osserva che l'obiettivo di una revisione delle misure di sostegno alle famiglie appare largamente condiviso, al di là di possibili divergenze su aspetti specifici. Ritiene utile attendere l'audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità e la famiglia, Alessandra Locatelli, al fine di acquisire la posizione del Governo sul tema prima di proseguire nelle successive fasi di esame del provvedimento.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) si associa alle considerazioni del collega Cecconi circa l'opportunità di sentire la Ministra Locatelli prima di proseguire nell'esame del provvedimento.

Elena CARNEVALI (PD), precisando di non voler entrare nel dettaglio del provvedimento, auspica che il Governo valuti con attenzione il testo in esame. Segnala che anche l'ex Ministro per la famiglia, Lorenzo Fontana, con il quale raramente vi è stata una convergenza di posizioni, ha in un recente passato ipotizzato l'adozione dell'assegno unico.

Sottolinea che l'assegno dovrebbe avere carattere universale e rendere

strutturale il sostegno alle famiglie. Rileva come in Italia vi sia un forte ritardo nella consapevolezza politica sulla necessità di considerare prioritario il contrasto alla denatalità, promuovendo politiche che in altri Paesi europei, a partire dalla Francia, sono state adottate già diversi decenni fa. Nel dichiararsi preoccupata per il rincorrersi quotidiano di proposte che avrebbero pesanti ricadute sulla finanza pubblica, a partire dalla *flat tax*, ribadisce l'opportunità di dare precedenza alle misure strutturali in favore delle famiglie. Occorre, inoltre, favorire l'occupazione femminile, che secondo numerosi studi contribuisce ad incrementare la natalità, e potenziare i servizi che consentono di conciliare i tempi di cura e di lavoro. Osserva che a tal fine un valido strumento è rappresentato dalla dote unica per i servizi, prevista dal provvedimento in discussione. Ricorda che la denatalità è connessa anche a uno spostamento in avanti dell'età in cui i giovani decidono di costituire una famiglia, fenomeno connesso alla precarietà del reddito e alla difficoltà di accesso ad alloggi adeguati e ai servizi. In conclusione, ribadisce che le misure da adottare non sono procrastinabili, anche alla luce dell'invecchiamento della popolazione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, osserva che dopo l'audizione della Ministra Locatelli, che avrà luogo nel mese di settembre, la Commissione potrà decidere circa le modalità di prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in oggetto ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 13.20.

7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata da ultimo, nella seduta del 25 luglio 2019.

Marialucia LOREFICE, presidente, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in titolo ad altra seduta, dopo

aver ricordato che nel mese di settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, avrà luogo il seguito dell'audizione informale del direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Claudio D'Amario.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione	82
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	82

RISOLUZIONI:

7-00280 Spena: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84
7-00281 Cenni: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84
7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il settore ittico. Delege al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani	86
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86
---	----

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 9.

Variazione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che l'onorevole Maurizio Martina, del gruppo Partito Democratico, entra a far parte della Commissione. Dà il benvenuto

al collega Martina e gli augura buon lavoro.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.

Atto n. 96.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno,

rinviiato, da ultimo, nella seduta del 17 luglio 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che l'esame dell'atto è iniziato il 17 luglio scorso, con la relazione da lui svolta in qualità di relatore. Rammenta quindi che hanno avuto luogo le audizioni delle organizzazioni agricole, delle organizzazioni sindacali, del Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (SIN) S.p.A., della Conferenza delle regioni e, da ultimo, del dottor Comacchio, Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Avvisa inoltre che all'ordine del giorno della Conferenza Stato-regioni della giornata odierna vi è l'intesa sull'atto in esame.

Ricorda altresì che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è fissato al 6 settembre 2019. Al riguardo, come concordato nella riunione dell'Ufficio di presidenza dello scorso 25 luglio, chiede alla sottosegretaria Pesce – tenuto conto che i 60 giorni di tempo a disposizione delle Commissioni per esprimersi ricomprendono il periodo della sospensione estiva dei lavori parlamentari, e considerato altresì che le regioni si esprimeranno sul testo solo nella giornata odierna – di poter prorogare tale termine al 13 settembre.

La sottosegretaria Alessandra PESCE accede alla richiesta avanzata dal presidente di prorogare il termine per l'espressione del parere al 13 settembre.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ritiene utile, al termine del ciclo di audizioni, soffermarsi sulle principali questioni emerse che saranno oggetto da

parte sua di un'attenta valutazione ai fini della predisposizione di una proposta di parere, unitamente alle osservazioni che gli perverranno dai colleghi.

Osserva quindi che lo schema di decreto in esame, volto ad introdurre disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 74 del 2018, con l'obiettivo dell'efficientamento del sistema, coniugato con quello di un risparmio di spesa, con particolare riferimento allo sviluppo del sistema informatico, dei controlli e dei pagamenti, attraverso la creazione di una società *in house*, controllata dal Ministero, risultante dalla fusione di Agecontrol S.p.A. e SIN S.p.A. A tale riguardo, al fine di evitare il rischio di confusione, rappresentato anche dagli auditi, ritiene opportuno modificare la denominazione di tale società, fermo restando che ciò che rileva è l'operatività della stessa.

Sottolinea che dalle audizioni svolte, che hanno fornito spunti molto interessanti, è emerso che lo schema di decreto in esame necessita di taluni interventi miglioramenti. In tale contesto, giudica positiva la disponibilità del Ministero ad accogliere le osservazioni che saranno formulate dalle regioni ai fini di una migliore configurazione, rispetto a quanto delineato dallo schema, del rapporto tra organismo pagatore centrale e organismi pagatori regionali. Rileva inoltre, sotto tale profilo, che lo sviluppo del SIAN richiede un maggiore coinvolgimento – oltre che di AGEA – delle regioni perché concerne anche questioni territoriali e, come emerso dalle audizioni, un miglioramento del funzionamento del Comitato tecnico.

Ritiene che occorra modificare la disposizione che attribuisce al Ministero la titolarità esclusiva dei dati caricati sul SIAN, osservando che, se da un lato, la finalità della norma è quella di proteggere la proprietà del dato dai quattro vincitori dei lotti, che sono società private, dall'altro, tale previsione non tiene conto della necessità di salvaguardare l'operatività degli Organismi pagatori regionali, dei Centri di assistenza agricola, delle regioni e della

stessa AGEA, che necessitano, per lo svolgimento delle rispettive funzioni, di accedere a tali dati.

Si sofferma poi sulle questioni legate al trattamento giuridico che sarà applicato ai lavoratori che da Agecontrol S.p.A. transiteranno in SIN S.p.A., nonché all'utilizzo delle sedi periferiche, sollevate dai rappresentanti delle organizzazioni dei sindacati in audizione e che terrà in considerazione.

Riguardo al risparmio di spesa, quantificato nella relazione tecnica in 32 milioni di euro annui, che si realizzerà con il completamento della gara Consip sul SIAN, richiamando un'osservazione svolta in audizione dal dottor Comacchio, osserva che tali somme potrebbero essere messe a disposizione in un capitolo di bilancio del MIPAAFT ed essere utilizzate per la copertura finanziaria anche delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, invece di rientrare nella disponibilità del MEF. Preannuncia, quindi, che all'esito di un ulteriore approfondimento, tale questione potrebbe formare oggetto di uno specifico rilievo da inserire nella sua proposta di parere.

Con riferimento al sistema dei controlli, ritiene che, tenuto conto che Agecontrol S.p.A. svolge attualmente controlli di secondo livello, occorra specificare, considerando anche quanto emerso nelle audizioni, che la maggior parte dei controlli dovrà essere svolta dalla costituenda società *in house*.

Evidenzia, infine, che i rappresentanti delle regioni e delle organizzazioni agricole hanno rappresentato la necessità di definire con maggiore chiarezza la fase transitoria, con particolare riferimento all'individuazione del soggetto competente nelle more dell'aggiudicazione definitiva di due dei quattro lotti oggetto della procedura ad evidenza pubblica espletata da Consip per i quali pendono dei contenziosi.

Fa quindi presente che nel predisporre una proposta di parere terrà conto anche del documento che sarà trasmesso dalla Conferenza delle regioni e delle province

autonome e rinnova l'invito ai colleghi a fargli pervenire le osservazioni che riteranno opportune.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame dello schema di decreto ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.15.

RISOLUZIONI

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 9.15.

7-00280 Spena: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

(Discussione e rinvio).

7-00281 Cenni: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

(Discussione e rinvio).

7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Propone che, in assenza di obiezioni, le risoluzioni in oggetto, vertendo sullo stesso argomento, siano trattate congiuntamente.

La Commissione concorda

Maria SPENA (FI) prima di illustrare la risoluzione n. 7-00280, a sua prima firma, ringrazia le colleghe dei gruppi Lega e Movimento 5 Stelle che hanno sottoscritto il suo atto di indirizzo.

Evidenzia, quindi, che il primo impegno contenuto nella sua risoluzione è finalizzato a ricostituire l'Osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa), che nacque da un'idea delle rappresentanti femminili delle organizzazioni professionali agricole, stimulate dai lavori della giornata europea dell'agricoltura del 1996, tenutasi a Bruxelles.

Rammenta che, purtroppo, la vita di tale Osservatorio è durata solo 15 anni, in quanto il decreto-legge n. 95 del 2012 del Governo Monti ha previsto che le attività svolte dagli organismi collegiali fossero trasferite agli uffici delle amministrazioni dove operavano. Ritiene, tuttavia, che va dato merito al Ministero di non aver chiuso il sito dell'Osservatorio che è ancora oggi visibile, anche se non più adeguatamente implementato.

Evidenzia che l'Onilfa, andando al di là delle mere funzioni di Osservatorio, approfondiva la conoscenza della realtà imprenditoriale femminile in agricoltura avanzando proposte tese a valorizzare la capacità delle donne di operare in agricoltura all'insegna della multifunzionalità, ancora molto attuale, integrando nella loro attività colture biologiche e votate al « no OGM » e legate alle fattorie didattiche.

Rilevato che, a livello imprenditoriale, in agricoltura la rappresentanza femminile è cospicua sottolinea che le imprese agricole femminili sono orientate verso una maggiore diversificazione delle colture, la fornitura di servizi utili alla popolazione, quali fattorie sociali e didattiche, attività culturali e ricreative, accoglienza ai disabili e agli anziani, nonché una maggiore attenzione alla salvaguardia del territorio.

Ritiene quindi che, anche in vista dell'adozione dei regolamenti della nuova PAC, sia necessario supportare con azioni concrete l'imprenditoria agricola femminile. Rammenta poi, a tale proposito, di aver sollecitato, il 29 gennaio scorso, con la presentazione di un'interrogazione al

Ministro Centinaio, l'adozione del decreto ministeriale concernente le modalità e i requisiti minimi relativi alle attività di agricoltura sociale – solo recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale – che è connessa allo svolgimento di attività a sostegno della genitorialità, attraverso gli agrinido, dei disabili e degli anziani.

Preannuncia che depositerà una proposta di legge sul tema, che possa costituire il completamento del percorso avviato con l'atto di indirizzo in esame, con il quale ha inteso dare voce alle associazioni che operano a sostegno del lavoro femminile in agricoltura, che auspica possa trovare la condivisione di tutti i gruppi parlamentari.

Susanna CENNI (PD) giudica innanzitutto positivo che la Commissione Agricoltura dedichi attenzione al tema del lavoro femminile in agricoltura e reputa necessario approfondirlo attraverso lo svolgimento di audizioni di rappresentanti dei sindacati e del CREA che elabora statistiche che forniscono i dati che servono a valorizzare la presenza femminile in tale settore.

Dopo aver ringraziato la collega Spina per l'iniziativa assunta presentando la sua risoluzione, evidenzia che l'atto d'indirizzo del gruppo Partito Democratico n. 7-00281 segue un approccio diverso. Pur ritenendo, infatti, che l'Onilfa abbia rappresentato un esperimento importante, reputa riduttivo concentrare l'impegno del Governo solo sulla ricostruzione di tale Osservatorio. Invita pertanto i colleghi a riflettere e ad affrontare il tema del sostegno alle donne che lavorano in agricoltura con una visione più ad ampio spettro.

Ricorda che in sede di esame della legge di bilancio per il 2019 è stato approvato un emendamento avente ad oggetto l'assegnazione della terra alle famiglie con un terzo figlio, con la dichiarata finalità di aiutare l'agricoltura nelle aree rurali. Ritiene che se tale misura è frutto della visione del Governo si tratta di un'impostazione da rivedere profondamente in quanto sbagliata.

Sottolineata, come la collega Spina, la cospicua presenza di imprenditrici in agri-

coltura, delle quali molte sono giovani donne altamente professionalizzate, evidenza tuttavia come nonostante esse investano fortemente nel settore del biologico e in altri settori innovativi, dando vita ad esperimenti interessanti, riscontrino gravi problemi nell'accesso al credito. Rileva, inoltre, che, nonostante l'incremento della presenza femminile nel mondo del lavoro agricolo, le donne non abbiano rappresentanza nelle organizzazioni dell'imprenditoria agricola, tenuto conto che i presidenti delle associazioni delle organizzazioni agricole sono uomini. Ricorda i provvedimenti approvati nella precedente legislatura per incentivare la presenza delle donne nei consorzi, ma ritiene necessario in questa fase che il Ministero si attivi, ad esempio attraverso la costituzione di un Tavolo di lavoro, per istruire provvedimenti e mettere in campo politiche che coinvolgano una pluralità di strutture pubbliche per perseguire tale obiettivo.

Osserva poi che alcuni indirizzi approvati dalla FAO rilevano l'importanza della presenza delle donne in agricoltura per scongiurare la fame nel mondo, per un'agricoltura più sostenibile e per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Richiama inoltre gli atti dell'Unione europea sulle sfide ai cambiamenti climatici che si concentrano sul ruolo delle donne.

Ritiene pertanto che occorra affrontare il tema con una lettura a trecentosessanta gradi, impegnando il Governo ad intervenire in molteplici direzioni.

Monica CIABURRO (FdI) nell'illustrare la risoluzione n. 7-00284, di cui è cofirmataria, si sofferma sull'evoluzione del ruolo delle donne, divenuto ormai preponderante, in agricoltura. Evidenzia quindi che nell'atto d'indirizzo presentato dal suo gruppo si impegna, in primo luogo, il Governo a istituire una giornata nazionale del lavoro femminile in agricoltura, e, tra l'altro, a ricostituire l'Onilfa.

L'istituzione della giornata nazionale del lavoro femminile in agricoltura è finalizzata a informare i cittadini circa l'importanza sociale e la qualità dell'imprenditoria e del lavoro agricolo al femminile, anche in un'ot-

tica di promozione del *made in Italy*. Tale occasione di confronto e di dialogo, anche sul tema dello sviluppo sostenibile, è a suo avviso più che mai opportuna se solo si considera che l'Italia è il primo Paese dell'Unione Europea per numero di dirigenti donne delle aziende agricole.

Esprime infine apprezzamento per la preannunciata presentazione di una proposta di legge da parte della collega Spina contenente misure per agevolare l'agricoltura al femminile, che il suo gruppo sosterrà convintamente.

La sottosegretaria Alessandra PESCE, ringrazia le colleghe intervenute per aver portato all'attenzione della Commissione il tema del lavoro e dell'imprenditoria femminile in agricoltura. Assicura che il Governo seguirà con estrema attenzione l'esame delle risoluzioni, condividendo la necessità di sostenere la presenza femminile nel settore agricolo.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 1° agosto 2019.

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale.

C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.45 alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 1° agosto 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.25 alle 14.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (<i>Esame e rinvio</i>)	88
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42.

(Esame e rinvio).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ricorda che ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42, e dell'articolo 5, comma 7, del proprio regolamento, la Commissione è chiamata a verificare lo stato di attuazione di quanto previsto dalla legge di delega e a riferirne ogni sei mesi alle Camere.

Ricorda altresì che la Presidenza della Commissione ha curato la predisposizione di una bozza di Relazione, il cui testo, in formato elettronico, è stato già inviato alla fine della scorsa settimana a tutti i Com-

missari ed esaminato nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni del 25 e del 31 luglio.

Invita i componenti della Commissione che volessero avanzare proposte di modifica o integrazione a farle pervenire alla segreteria della Commissione entro le ore 13 del prossimo 7 agosto.

Comunica infine che la discussione dello schema di relazione, con un ulteriore esame in ufficio di presidenza, riprenderà nella prima riunione utile dopo la pausa estiva dei lavori delle Camere.

La seduta termina alle 8.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.35 alle 8.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	89
Sui consulenti della Commissione	89
Sull'ordine dei lavori	89
Audizione del Presidente della III Sezione penale – Misure di prevenzione del Tribunale di Roma	90
Sulle variazioni della composizione dei Comitati	90
Sugli esiti di alcune richieste di acquisizione	90
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPI-STAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	90
COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	90

Giovedì 1° agosto 2019. — Presidenza del Presidente MORRA.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati. Ricorda inoltre agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire

alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Sui consulenti della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 25 luglio 2019, è stato deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e limitato del dottor Giovanbattista Tona, magistrato ordinario già consulente della Commissione nella precedente Legislatura e la cui preziosa collaborazione potrà essere prorogata con particolare riguardo al regime dei beni sequestrati e confiscati.

Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori il senatore SACCONI e il deputato PELLICANI, cui rende precisazioni il PRESIDENTE.

**Audizione del Presidente della III Sezione penale –
Misure di prevenzione del Tribunale di Roma.**

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Guglielmo Muntoni, accompagnato dall'avvocato Luca D'Amore, Amministratore Giudiziario, ai quali chiede di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

Il dottor MUNTONI illustra una relazione sull'attività della III Sezione penale del Tribunale di Roma, fornendo i dati sulle misure di prevenzione adottate e sull'entità dei patrimoni sequestrati, descrivendo le relazioni con gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei beni, le procedure seguite, evidenziando le criticità e prospettando possibili innovazioni normative.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE, il senatore ENDRIZZI (M5S) e il deputato TONELLI (Lega).

L'auditore fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

Sulle variazioni della composizione dei Comitati.

Il PRESIDENTE comunica che nella prossima seduta della Commissione verranno rese note le variazioni circa la costituzione e la composizione dei Comitati. Dopo che saranno esaminate apposite proposte in sede di ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, queste verranno sottoposte all'attenzione della stessa Commissione plenaria. Chiede a tutti i Capigruppo di voler dar luogo alla designazione dei componenti del XII Comitato – *Rapporti tra criminalità organizzata e logge massoniche* – il cui coordinamento sarà assegnato alla senatrice Corrado. I gruppi sono invitati a designare quattro e tre componenti rispettivamente per il Movimento 5 Stelle e per la Lega-Salvini Premier, e un componente cia-

scuno per i restanti Gruppi. Annuncia, inoltre, che nella prossima seduta verrà definitivamente deliberata la nomina dell'ufficiale di collegamento per l'Arma dei Carabinieri e verrà altresì posta in votazione la delibera riguardante la trasmissione degli atti all'Autorità giudiziaria palermitana sulla quale ha già deliberato il Comitato sul Regime degli atti.

Sugli esiti di alcune richieste di acquisizione.

Il PRESIDENTE comunica che cominciano a pervenire le risultanze derivanti dalle richieste di acquisizione avanzate nelle settimane scorse. Sottolinea, in particolare, che è giunta una parte dell'acquisizione documentale relativa a quanto richiesto dal II Comitato, coordinato dal senatore Giarrusso. Inoltre, alcuni testimoni di giustizia hanno fatto pervenire materiale integrativo e documentazione di supporto ad elementi e fatti emersi nel corso delle loro audizioni.

La seduta termina alle 9.40.

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì 1° agosto 2019. — Coordinatore: GIARRUSSO (M5S).

Il comitato si è riunito dalle 14.05 alle 16.30.

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Giovedì 1° agosto 2019. — Coordinatore: Piera AIELLO (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 17.50 alle 18.35.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (Parere alla Commissione IX) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>)	3
--	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	4
--	---

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	4
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Deliberazioni in materia di convalida della elezione della deputata Augusta Montaruli, proclamata nella I Circoscrizione Piemonte 1, collegio uninominale 03	4
Comunicazioni del Presidente	6

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. Emendamenti C. 2019-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	12
---	----

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
--	----

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche e integrazioni della disciplina concernente i testimoni di giustizia. C. 1740 Piera Aiello (<i>Esame e rinvio</i>)	18
Sui lavori della Commissione	22

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Incaricato d'affari <i>ad interim</i> in Siria, Cons. Massimiliano D'Antuono, sui recenti sviluppi della situazione in Siria	24
---	----

RISOLUZIONI:

7-00287 Cappellani: Sul nuovo codice penale introdotto in Brunei (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00041</i>)	25
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	28

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	25
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento approvato</i>)	30

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta in Slovenia (29-30 luglio 2019)	26
ALLEGATO 3 (<i>Comunicazioni della Presidente</i>)	31

INTERROGAZIONI:

5-01934 Andrea Romano: Sull'arresto a Londra di Julian Assange	26
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-01268 Scalfarotto: Sulla procedura di nomina di un giudice italiano presso il Tribunale dell'Unione europea	27
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	37
5-02573 Quartapelle Procopio: Sull'arresto del giornalista russo Ivan Golunov	27
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	39

IV Difesa

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	40
7-00270 Deidda: Sui lavori presso la Caserma «Vannucci» di Livorno (<i>Discussione e approvazione</i>)	40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori	42
Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021. Doc. CCXXXIV, n. 2 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione</i>)	42
ALLEGATO (<i>Intervento conclusivo del Relatore, onorevole Frusone</i>)	44

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	47
---	----

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	56
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	57
---	----

AVVERTENZA	58
------------------	----

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02660 Cattaneo: Iniziative per attribuire la natura facoltativa agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)	59
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	61
--	----

5-02661 Pastorino: Fiscalità agevolata per l'assunzione dei lavoratori domestici	60
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	63
--	----

5-02662 Centemero: Applicazione delle sanzioni iscritte a ruolo da parte dell'Agenzia delle entrate per l'impiego di lavoratori non regolari	60
--	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	65
--	----

5-02663 Ungaro: Interventi sui piani individuali di risparmio (PIR)	60
---	----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	67
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO DEI NOVE:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato	68
---	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Pompei svoltasi il 28 e il 29 giugno 2019	68
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di accesso ai corsi universitari. Esame C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani	70
--	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione	
--	--

e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI:	
5-02310 Serracchiani: Estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	76
5-02341 Costanzo: Iniziative per il superamento dei ritardi nel pagamento degli stipendi in favore dei dipendenti dell'azienda Manitalidea S.p.a.	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	77
RISOLUZIONI:	
7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli: Istituzione della retribuzione minima oraria (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Variatione nella composizione della Commissione	79
Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti <i>post mortem</i> a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	79
Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	80
RISOLUZIONI:	
7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
XIII Agricoltura	
ATTI DEL GOVERNO:	
Variatione nella composizione della Commissione	82
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	82
RISOLUZIONI:	
7-00280 Spena: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84
7-00281 Cenni: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84
7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Discussione e rinvio</i>)	84
COMITATO RISTRETTO:	
Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 87

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALERelazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Esame e rinvio*) 88

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 88

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori 89

Sui consulenti della Commissione 89

Sull'ordine dei lavori 89

Audizione del Presidente della III Sezione penale – Misure di prevenzione del Tribunale di Roma 90

Sulle variazioni della composizione dei Comitati 90

Sugli esiti di alcune richieste di acquisizione 90

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPI-STAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 90

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA 90

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0072740